



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE DI
RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI)

2021

Determinazione del 6 febbraio 2024, n. 17



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE DI
RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI)

2021

Relatore: Presidente di sezione Alfredo Grasselli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la

dott.ssa Eleonora Pividori



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 6 febbraio 2024;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210;

visto il d.p.c.m. 7 marzo 2007, che dà atto della permanenza del controllo della Corte dei conti su Rete ferroviaria italiana (RFI) s.p.a., ai sensi dell'art. 19 della predetta legge n. 210 del 1985 e dell'art. 2 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di Rete ferroviaria italiana (RFI) s.p.a., relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore presidente di sezione Alfredo Grasselli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta Società per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio, corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio relativo all'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo di Rete ferroviaria italiana (RFI) s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per il suddetto esercizio.

RELATORE

Alfredo Grasselli

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E ORDINAMENTO	2
1.1 Il ruolo di RFI nell’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del Piano nazionale complementare (Pnc)	4
1.2 I contratti di programma con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	8
1.2.1 Lo stato di attuazione del Contratto di programma – Parte investimenti	10
1.2.2 Valutazione della <i>performance</i>	15
1.3 Opere previste dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (c.d. “Sblocca Italia”).....	16
1.4 Il Piano d’impresa e il Piano commerciale	17
1.5 Il PIR - Prospetto Informativo della Rete	17
2. L’ASSETTO SOCIETARIO	19
2.1 Gli organi	19
2.2 I compensi agli amministratori e ai sindaci	19
2.2.1 Gli amministratori	19
2.2.2 I sindaci	21
2.3 L’articolazione organizzativa.....	22
2.4 Il sistema di controllo interno	25
2.4.1 La società di revisione.....	25
2.4.2 L’ <i>internal auditing</i>	25
2.4.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo e Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.....	27
2.4.4 Misure di prevenzione della corruzione e <i>compliance</i>	27
3. LE RISORSE UMANE	30
3.1 Le consulenze e prestazioni professionali.....	31
4. LA SICUREZZA DEL SISTEMA FERROVIARIO E DEL LAVORO	32
5. FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI.....	35
5.1 Stato degli impegni finanziari.....	35
5.2 Investimenti in ricerca e sviluppo	36
6. ATTIVITÀ NEGOZIALE	37
7. IL CONTENZIOSO.....	38

8. LA GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA.....	39
8.1 Bilancio d'esercizio	39
8.2 Situazione patrimoniale	40
8.2.1 Stato patrimoniale riclassificato	45
8.3 Conto economico	48
8.3.1 Conto economico riclassificato	50
8.4 Rendiconto finanziario.....	52
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Dati Pnrr/Pnc 159 progetti.....	5
Tabella 2 - Dettaglio “Altre fonti”	5
Tabella 3 - Obiettivi.....	6
Tabella 4 - Investimenti in corso e programmatici.....	11
Tabella 5 - Coperture finanziarie per tabelle CdP-I 2022-2026	12
Tabella 6 - Variazione in diminuzione e in aumento	13
Tabella 7 - Destinazione risorse finanziarie aggiuntive.....	14
Tabella 8 - Compensi Consiglio di amministrazione*	21
Tabella 9 - Compensi Collegio sindacale	22
Tabella 10 - Attività di <i>internal audit</i>	26
Tabella 11 - Consistenza media 2021	30
Tabella 12 - Costo del personale	30
Tabella 13 - Dettaglio prestazioni professionali	31
Tabella 14 - Incidenti significativi*	34
Tabella 15 - Investimenti finanziati da Stato e UE	35
Tabella 16 - Spese per ricerche e sviluppo	36
Tabella 17 - Valore del contenzioso	38
Tabella 18 - Dettaglio per tipologia del giudizio e per materia delle cause pendenti al 31 dicembre 2021.....	38
Tabella 19 - Stato patrimoniale - Attivo	40
Tabella 20 - Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)	41
Tabella 21 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42
Tabella 22 - Crediti verso il Mef e il Mims* al 31/12	43
Tabella 23 - Stato patrimoniale - Patrimonio netto e Passivo	43
Tabella 24 - Finanziamenti	44
Tabella 25 - Stato patrimoniale riclassificato	46
Tabella 26 - Prospetto riconciliazione Mezzi propri	47
Tabella 27 - Conto economico	48
Tabella 28 - Dettaglio ricavi delle vendite e delle prestazioni	49
Tabella 29 - Conto economico riclassificato	50
Tabella 30 - Rendiconto finanziario.....	52

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di Rete ferroviaria italiana (RFI) s.p.a. per l'esercizio 2021 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La relazione riguardante l'esercizio 2020, approvata da questa Sezione con determinazione n. 4 del 13 aprile 2023, è pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 84.

1. QUADRO NORMATIVO E ORDINAMENTO

Rete ferroviaria italiana s.p.a. (RFI; di seguito indicata anche come “Società” e “Gestore”) è una società per azioni interamente partecipata dalla Ferrovie dello Stato italiane s.p.a. *holding* (FS), alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta ai sensi dell’art. 2497 *sexies* del codice civile, nel rispetto dei principi di autonomia e indipendenza del gestore delle infrastrutture ferroviarie rispetto ai soggetti gestori dei servizi, in conformità alla direttive eurounitarie recepite nell’ordinamento italiano.

È la società del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane (Gruppo FS) preposta alla gestione dell’Infrastruttura ferroviaria nazionale. L’assetto del sistema ferroviario italiano, in coerenza con quanto previsto dall’ordinamento europeo, è caratterizzato dalla separazione tra gestione dell’infrastruttura ferroviaria e svolgimento del servizio, alla quale si è accompagnata la separazione societaria, all’interno della *holding* FS, tra RFI s.p.a., che è titolare della concessione sessantennale della rete (ai sensi del decreto ministeriale n. 138/T del 2000), e Trenitalia s.p.a., che effettua il trasporto e che è affidataria dei contratti di servizio pubblico nazionale ferroviario passeggeri e merci. Le due imprese sono inserite in un gruppo che costituisce “impresa ad integrazione verticale”, secondo la definizione contenuta nella direttiva Ue 2016/2370 e ripresa dal d.lgs. n. 112 del 2015 (come modificato dal d.lgs. 23 novembre 2018, n. 139), che detta altresì norme relative a garantire l’indipendenza e l’imparzialità del gestore¹.

L’assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo FS è stato oggetto di una rimodulazione, avente effetto dal 1° giugno 2022, con la costituzione di quattro Poli (Infrastrutture, Passeggeri, Logistica ed Urbano) che comprendono ciascuno aree di *business* omogenee. L’attività di direzione e coordinamento si articola, ora, su due livelli: un primo, esercitato da FS nei confronti delle società capogruppo di settore e delle altre società controllate non facenti parte di un Polo, per l’indirizzo strategico generale e per il coordinamento attuativo e finanziario del comune disegno imprenditoriale del Gruppo; un secondo, per il coordinamento ed il controllo tecnico operativo, da parte di ciascuna società capogruppo di settore nei confronti delle società appartenenti al settore medesimo. Si rinvia a quanto già riferito da questa Sezione in occasione

¹ Il riferimento va agli artt. 11 e ss. del decreto legislativo n. 112 del 2015. Nelle precedenti relazioni RFI ha precisato di aver provveduto a dare piena attuazione alle specifiche misure contenute nel IV Pacchetto ferroviario, a valle degli opportuni approfondimenti/verifiche svolti anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni. Ribadisce, inoltre, con riferimento alla delega di funzioni all’art. 11-ter, d.lgs. n. 112 del 2015, che la disposizione non ha trovato attuazione nel nostro ordinamento, in quanto RFI non si è avvalsa della facoltà di delega/ripartizione delle attività.

del referto sull'esercizio 2020 di FS (det. n. 95 del 2022).

RFI è capogruppo di settore del Polo Infrastrutture. Esercita pertanto l'attività di direzione e coordinamento in ambito tecnico-operativo, nel rispetto degli obiettivi strategici e del quadro finanziario del Gruppo FS, su base partecipativa verso le sue controllate e su base contrattuale verso Anas s.p.a., Italferr s.p.a. e, per la sola area infrastruttura ferroviaria, Ferrovie del Sud Est s.r.l., oltre che sulle loro controllate.

Al fine di aggiornare il modello descritto, RFI, nella seduta del Cda del 17 marzo 2022, ha adottato modifiche statutarie (in particolare, all'art. 4, commi 3 e 4, in relazione all'oggetto sociale)² e, con efficacia dal 1° giugno 2022, il Regolamento del Gruppo FS³ e il Regolamento del Polo Infrastrutture⁴. È stato approvato il testo del Contratto di direzione e coordinamento (poi sottoscritto il 10 giugno 2022) tra RFI, in qualità di Capogruppo di settore, e Anas s.p.a., Italferr s.p.a., Ferrovie del Sud Est s.p.a. (per l'infrastruttura ferroviaria). Ha conferito mandato, poi, all'Amministratore delegato (Ad) a porre in essere tutte le attività propedeutiche e connesse per dare esecuzione a quanto deliberato.

In data 9 agosto 2023 sono emessi due "Atti di direzione e coordinamento del Polo infrastrutture", denominati "Gestione integrata e con cantieri di compensi delle terre e rocce da scavo", nonché "Innovazione BIM 4D e 5D", al fine dell'ottimale valorizzazione delle risorse e delle sinergie che il Polo richiamato ha quali obiettivi chiave.

RFI è inclusa dal 2019⁵ nell'elenco dei soggetti ricompresi nel perimetro della pubblica amministrazione redatto dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Peraltro, l'art. 40, comma 1, d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla l. 19 dicembre 2019, n. 157, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", ha previsto la non applicazione a RFI dei vincoli e degli obblighi per il contenimento della spesa pubblica previsti dalla legge a carico dei soggetti inclusi nel

² Delle modifiche, operate al fine di consentire un pieno allineamento dello statuto con le attività di direzione e coordinamento attribuite a RFI in qualità di Capogruppo del Polo infrastrutture, si darà diffusamente conto nelle prossime Relazioni di questa Corte.

³ Il Regolamento individua gli ambiti in cui si esplica l'attività di direzione e coordinamento da parte di FS nei confronti delle società Capogruppo di settore e delle altre società controllate non facenti parte dei Poli.

⁴ Il Regolamento delinea ambiti, modalità e regole di esercizio, da parte di RFI quale Capogruppo di Settore, delle attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le società appartenenti al Polo Infrastrutture, finalizzata all'indirizzo, al coordinamento e al controllo tecnico-operativo delle società facenti parte del Polo, ivi compresi i modelli, sistemi o protocolli di gestione dei rischi. La Capogruppo di settore è inoltre chiamata al recepimento, nell'ambito del Polo Infrastrutture, degli atti di direzione e coordinamento formulati dalla *holding* che hanno valenza generale per il Gruppo oppure valenza specifica per il Polo.

⁵ G.U. 229 del 30 settembre 2019.

suindicato elenco. La Società è tenuta a fornire preventiva informativa ai competenti ministeri e autorità, in relazione alle operazioni finanziarie che comportano una variazione dell'esposizione debitoria della medesima.

A seguito dell'inserimento nell'elenco citato, RFI ha dato avvio alla comunicazione periodica di un *report* contenente i flussi di cassa rilevati al mese di riferimento e da destinare al Mef, Ragioneria generale dello Stato (Rgs) e Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica.

Inoltre, ha avviato le interlocuzioni con il Mef con riferimento al monitoraggio dei tempi medi di pagamento in relazione ai debiti commerciali - adempimento che ha richiesto, preliminarmente, interlocuzioni con l'Agenzia per l'Italia digitale, per la preventiva attribuzione del c.d. codice IPA⁶, oltre che approfondimenti interni al Gruppo con riferimento agli impatti tecnico-amministrativi di quanto descritto.

1.1 Il ruolo di RFI nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del Piano nazionale complementare (Pnc)

RFI è chiamata a svolgere un ruolo primario nell'attuazione degli interventi previsti dal Pnrr, in via principale ascritti alla Missione 3, Componente 1, "Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure".

Al 30 giugno 2023, secondo i dati forniti nell'ambito del terzo monitoraggio svolto da questa Corte sullo stato di attuazione del Pnrr, illustrati nella determina della Sezione del controllo sugli enti n. 119 del 31 ottobre 2023, allegata alla Relazione delle Sezioni riunite in sede di controllo del n. 34 del 6 novembre 2023, redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, RFI risulta destinataria, in qualità di soggetto attuatore, di 24,30 mld (24,12 mld nel precedente monitoraggio), per 159 interventi.

Ad essi si aggiungono ulteriori interventi, trattati distintamente nel prosieguo, in cui la Società opera in conto terzi.

Si evidenzia che i dati illustrati sono relativi al periodo antecedente alla revisione del Piano proposta dallo Stato italiano ed approvata dal Consiglio dell'Unione europea, previa

⁶ Indice delle pubbliche amministrazioni.

valutazione della Commissione, in data 8 dicembre 2023.

Ciò premesso, focalizzando l'attenzione sui 159 progetti sopracitati, la tabella che segue illustra la loro ripartizione nelle Missioni e Componenti previste dal Piano e i relativi importi.

Tabella 1 - Dati Pnrr/Pnc 159 progetti

(in migliaia)

Missione e componente	N. progetti	Importo Pnrr-Pnc
Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	7	166.000
<i>Componente 3</i> <i>Turismo e cultura</i>	<i>7</i>	<i>166.000</i>
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	1	80.000
<i>Componente 2</i> <i>Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile</i>	<i>1</i>	<i>80.000</i>
Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	145	23.862.752
<i>Componente 1</i> <i>Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	<i>145</i>	<i>23.862.752</i>
Missione 5 Inclusione e coesione	6	198.600
<i>Componente 2</i> <i>Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</i>	<i>1</i>	<i>96.600</i>
<i>Componente 3</i> <i>Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	<i>5</i>	<i>102.000</i>
Totale	159	24.307.352

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Molti dei progetti erano già in essere antecedentemente al Piano nazionale di ripresa e resilienza e sono stati pertanto oggetto di rifinanziamento.

Si registra inoltre l'incidenza, rispetto a taluni progetti, di ulteriori fonti di finanziamento rispetto al Pnrr e al Pnc, di matrice sia nazionale sia sovranazionale (tra i quali si citano il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Programma *Connecting Europe Facility* e il finanziamento delle Reti Transeuropee), ammontanti complessivamente a 23,8 mld e ripartiti come da tabella che segue, su dati forniti dalla Cabina di Regia Pnrr del Gruppo FS.

Tabella 2 - Dettaglio "Altre fonti"

Fonte	Importo
Fonti Stato	22.852.038.745
Fonti Cef/Ten	112.383.408
Fonti Fers	489.444.492
Fonti ee.ll. e altro	302.753.178
Totale	23.756.619.823

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cabina di Regia Pnrr del Gruppo FS

Sui 159 progetti citati confluiscono, dunque, somme di diversa provenienza per un totale di 48 mld, cui si aggiungono 2,8 mld di importi da finanziare.

Sono state contabilizzate, in relazione a spese per fatture e stato avanzamento lavori, e pagate somme rispettivamente pari a 6,1 mld e a 4,9 mld, a fronte di trasferimenti di 1,6 mld di fonti Pnrr, cui si aggiungono trasferimenti 3,4 mld da altre fonti.

La tabella che segue illustra il numero dei progetti con obiettivi al 30 giugno 2023, i progetti con obiettivi raggiunti e quelli con obiettivi non raggiunti.

Tabella 3 – Obiettivi

N. progetti	Progetti con obiettivi al 30/06/2023	Progetti con obiettivi raggiunti	Progetti con obiettivi non raggiunti
159	42	18	24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come si evince dalla tabella, rispetto ai progetti considerati, erano stati fissati obiettivi da raggiungere al 30 giugno 2023 per 42 progetti; 18 progetti presentano obiettivi raggiunti, a fronte di 24 i cui obiettivi non sono stati raggiunti. Rispetto a questi ultimi, ad esito delle interlocuzioni intervenute in occasione del richiamato monitoraggio, la Cabina di regia FS ha riferito:

- in relazione a 23 progetti, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato causato dal prolungarsi degli *iter* autorizzativi. In coerenza con i ritardi maturati, la Misura è oggetto di richiesta di revisione dei Traguardi UE; in particolare è stata avanzata la proposta di sostituire il traguardo intermedio M3C1-17, relativo all'aggiudicazione di tutti i contratti entro dicembre 2023, con il traguardo intermedio di completamento opere per almeno 150 km;
- con riferimento a 1 progetto, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato causato dalla necessità di ripubblicare il bando di gara, essendo la precedente gara, pubblicata nel rispetto dei tempi previsti, è andata deserta. A seguito della pubblicazione da parte di RFI sulla GUUE il 21 giugno 2022 del nuovo bando per l'acquisto di due navi con opzione sulla terza (rimodulazione oggetto di gara discussa ed autorizzata dal Ministero committente), l'originaria scadenza, prevista per il 30 settembre 2022, è stata prorogata al 31 ottobre 2022 per garantire una maggiore partecipazione e la presentazione di proposte tecnicamente realizzabili.

Ulteriori interventi

In aggiunta a quanto sopra illustrato, RFI opera in conto terzi, con riferimento ai progetti di seguito indicati:

- Treno verde Sardegna (M1C3) per 62 mln derivanti dal Pnc, per interventi sulla Rete ARST;
- Ferrovie regionali FCU (M3C1) per 163 mln a carico del Pnrr, per interventi sull'intera Ferrovia Centrale Umbra (armamento, trazione elettrica, segnalamento, verifiche opere d'arte);
- Ferrovie regionali FUC (M3C1) per 41,09 mln (Pnrr), per l'adeguamento della linea ferroviaria Udine-Cividale agli *standard* tecnici di RFI e per l'*upgrading* ed il potenziamento della stessa linea ferroviaria;
- Ferrovie regionali GTT(M3C1) per 120,5 mln (Pnrr) per il potenziamento e l'ammodernamento sulle ferrovie Torino-Ceres e Canavesana (manutenzione, trazione elettrica, segnalamento);
- Piani Urbani Integrati – Stazione Milano Piazza Freud (M5C2) per 3,1 mln (Pnrr) relativi ad interventi di riqualificazione della predetta piazza.

Come si evince dall'elenco di cui sopra, i progetti si ascrivono in prevalenza alla M3C1, fatta eccezione per un progetto appartenente invece alla M5C2. I relativi importi sono prevalentemente a carico del Pnrr (327,7 mln) e, in misura inferiore, (per 62 mln) del Pnc.

Misure organizzative

Si premette, come già evidenziato nella precedente Relazione, che, in relazione alla *Governance* del Pnrr, il Gruppo FS ha strutturato un sistema di monitoraggio e controllo *ad hoc* per i progetti finanziati dal Piano, come ulteriore supporto alle attività delle società del Gruppo responsabili dei progetti assegnati a ciascuna e dell'impiego delle risorse finanziarie previste. In particolare, dal 17 novembre 2021 è stata istituita la Struttura centrale "Cabina di Regia FS – Pnrr", a livello di *Holding*; inoltre, il coordinamento centrale è completato dal Monitoraggio e controllo investimenti svolto nell'ambito della Direzione *Administration, Finance and Control*, che presiede in particolare il monitoraggio dei progetti in Pnrr in termini di avanzamento tempi e costi, nell'ambito delle attività di budget e controllo investimenti di Gruppo.

Con specifico riferimento a RFI, la Società ha rappresentato che al 30 giugno 2023:

- il Piano per la gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione è stato definito in corso d'anno a seguito dell'emanazione e pubblicazione delle Linee guida in merito al sistema di gestione e controllo del Pnrr da parte delle Amministrazioni Centrali;
- ha predisposto una struttura dedicata al governo e al monitoraggio degli interventi, costituita dal Comitato RFI Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Pnrr ed Opere Commissariate;
- era in corso l'adeguamento dei sistemi informativi al sistema ReGiS del Mef, in attesa di specifiche ulteriori da parte delle Amministrazioni Centrali e del citato Dicastero.

1.2 I contratti di programma con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

I rapporti tra concessionario della rete (RFI) e concedente (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-Mit) sono regolati da uno o più contratti di programma, secondo la disciplina recata dal d.lgs. 15 luglio 2015, n. 112 e dalla l. 14 luglio 1993, n. 238.

Più specificamente, il Contratto di programma – parte investimenti (CdP-I) è finalizzato a regolare la programmazione sostenibile degli investimenti infrastrutturali relativi alla sicurezza e all'adeguamento ad obblighi di legge, alle tecnologie per la circolazione e l'efficientamento, a interventi “leggeri”, per l'aumento delle prestazioni di linee esistenti, e a interventi “pesanti”, per la realizzazione di nuove opere ferroviarie di ammodernamento e sviluppo della rete.

Circa il CdP-I 2017-2021 si è già riferito nella precedente relazione (del. n. 43 del 2023). Si rammenta che le risorse finanziarie contrattualizzate con detto contratto ammontavano a 31,7 mld. Nella relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio finanziario 2021, RFI dichiara di aver adempiuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 4, comma 2, lett. h) e comma 3, lett. a), dall'art. 6, dall'art. 7, comma 3, e dall'art. 8 del CdP-I 2017-2021.

Con delibere nn. 24 e 25 del 2 agosto 2022 il CIPESS ha espresso parere favorevole sui nuovi Contratti di programma, parte servizi e parte investimenti, 2022-2026, poi sottoscritti da RFI con il Ministero nel dicembre 2022.

Le risorse finanziarie contrattualizzate con il CdP- I 2022-26 ammontano a circa 13 mld e sono destinate: alla piena realizzazione dei corridoi europei Ten-T; al potenziamento e messa in sicurezza della circolazione ferroviaria con l'estensione dell'utilizzo dell'ERTMS (*European rail*

traffic management system)⁷ a tutta la rete; all'aumento della resilienza alla crisi climatica; al potenziamento ed estensione dell'Alta Velocità; al miglioramento delle reti regionali, interregionali, dei nodi ferroviari delle città metropolitane e allo sviluppo delle linee storiche ad utilizzo turistico; al potenziamento dei collegamenti di ultimo miglio con aeroporti, porti e terminali di merci; all'incremento della qualità delle stazioni quali nodi intermodali e poli di attrazione per lo sviluppo sostenibile del territorio e del suo sistema di mobilità; all'innovazione tecnologica⁸.

Da porre in evidenza alcune clausole di flessibilità nell'utilizzo delle risorse finanziarie contenute nell'art. 1 del contratto, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr⁹.

Il Contratto di programma – parte servizi (CdP- S) disciplina il finanziamento delle attività di gestione e manutenzione straordinaria della Rete, finalizzate a garantire l'utilizzabilità della rete stessa in condizioni di sicurezza e affidabilità, mediante le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché il finanziamento di altri oneri di gestione relativi all'esercizio

⁷ Il sistema ERTMS - basato su *standard* europeo - permette ai treni dei diversi paesi di circolare senza soluzione di continuità su tutte le linee europee che ne sono dotate e fornisce al macchinista tutte le informazioni necessarie per una guida strumentale, controllando con continuità gli effetti del suo operato sulla sicurezza della marcia del treno e attivando la frenatura d'urgenza nel caso di velocità del treno superiore a quella massima ammessa per la sicurezza.

⁸ Più specificamente, sono assegnati: 641,6 mln per il miglioramento dei livelli di resilienza; 463,1 mln per la digitalizzazione e lo sviluppo tecnologico (con estensione della tecnologica ERTMS a tutta la rete); 259,6 mln per il programma di accessibilità delle stazioni; 1,5 miliardi per lo sviluppo dei sistemi regionali; 2,3 miliardi per il potenziamento dei nodi metropolitani; 7,4 miliardi per l'estensione della rete Alta Velocità; 452 mln per il potenziamento della accessibilità su ferro.

⁹ V., in particolare, commi 5 e 6 dell'art. 1: "5. Il Decreto MEF del 6 agosto 2021 riporta l'articolazione delle risorse degli Interventi della Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile, Componente 1 - Investimenti sulla Rete Ferroviaria del Pnrr con dettaglio per Investimento/Sub-investimento e la distinzione tra "Nuovi progetti" e "Progetti in essere". Per la quota di Interventi di competenza RFI, la suddetta articolazione è stata recepita nel presente Contratto che riporta come nuove fonti di finanziamento le sole assegnazioni relative alla categoria "Nuovi Progetti". Il Gestore è tenuto a rispettare la destinazione delle risorse riportate nelle tabelle contrattuali. In deroga a quest'ultimo principio, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi realizzativi generali del presente Contratto, con specifico riferimento alla tempestiva conclusione degli interventi di competenza del Gestore previsti nella citata Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile, Componente 1 - Investimenti sulla Rete Ferroviaria del Pnrr, sono riconosciuti al Gestore margini di flessibilità nella gestione finanziaria delle risorse comunitarie e nazionali, fermo restando il limite delle risorse assegnate dal CdP-I e l'articolazione delle risorse Pnrr per Investimento/sub-investimento riportata nel citato Decreto MEF del 6 agosto 2021. A questo scopo il Gestore è autorizzato, dandone preventiva comunicazione al Mit e al Mef, a cui è riservata la facoltà di richiedere ulteriori correttivi qualora necessari, a gestire in maniera flessibile e temporanea le risorse comunitarie e nazionali salvaguardando la prosecuzione delle attività in corso, in particolare con riferimento agli obblighi derivanti dalle Milestone e dai *Target* Pnrr, che dovranno comunque essere monitorati attraverso il sistema ReGiS. Le Parti provvederanno a recepire le modifiche intervenute nel primo aggiornamento contrattuale utile. 6. Al fine di assicurare il rispetto dei cronoprogrammi delle opere comprese nel Contratto di Programma Investimenti, in considerazione dell'incremento del costo per effetto delle nuove tariffe, RFI, previa istruttoria e autorizzazione di ogni singola fattispecie da parte del Mit, corredata da apposita informativa al CIPESS per le sole opere ricomprese nell'Appendice "Opere incluse nel Programma delle Infrastrutture Strategiche", potrà utilizzare temporaneamente le risorse finanziarie stanziata a legislazione vigente e assegnate ad interventi non ancora avviati e per i quali non sia prevista la revoca del finanziamento in caso di mancata assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti verso terzi entro un termine prefissato. La realizzazione degli interventi oggetto di temporaneo definanziamento, da individuare ove possibile nell'ambito del medesimo territorio regionale, resta sospesa nelle more del reintegro della relativa copertura finanziaria. Di tali variazioni viene tempestivamente informato il Mef.

ferroviario (circolazione, *safety, security*, navigazione ferroviaria) e dei servizi di assistenza alle persone con mobilità ridotta.

Per il periodo 2016-2021 (prorogato al 31 dicembre 2022) il CdP-S prevedeva un ammontare di fabbisogni pari a circa 10,5 mld (media annua circa 1,8 mld), a fronte di un totale di coperture disponibili a legislazione vigente pari a circa 9,3 mld. Il CdP-S 2022-2026 è stato sottoscritto a fine 2022. Esso prevede, in via innovativa, il trasferimento dal CdP-I al CdP-S di una serie di interventi strettamente connessi alle attività ricorrenti di manutenzione del CdP-S, anch'essi finalizzati alla sicurezza e disponibilità dell'infrastruttura ferroviaria nazionale.

L'ammontare dei fabbisogni annui del ciclo programmatico si attesta ad un totale di 3,36 mld, di cui 1,1 mld per ciascun anno del periodo 2022-2026 per le attività in conto esercizio e 2,2 mld per ciascun anno del periodo 2022-2026 per le attività in conto capitale di manutenzione straordinaria.

Quanto alle risorse finanziarie disponibili, il CdP-S prevede una programmazione delle attività nel medio periodo, pari a complessivi 5,1 mld nel periodo 2022-2027 in conto investimenti, e risorse per circa 1 mld all'anno per il triennio 2022-2024 in conto esercizio.

Il 30 maggio 2023, la Società ha trasmesso al Mit lo schema di aggiornamento sia del CdP-I (con il quale è stata recepita la previsione di risorse previste da atti normativi, finalizzate alla realizzazione di specifici interventi), sia del CdP-S. Il successivo 20 luglio sono state trasmesse le relative informative al CIPESS; l'iter autorizzativo si è concluso il 21 dicembre 2023 con la registrazione da parte della Corte dei conti del decreto di approvazione n. 289/2023 del Mit di concerto con il Mef.

Da segnalare che i nuovi Contratti di programma e i relativi aggiornamenti hanno seguito il nuovo *iter* previsto dal d.l. n. 152 del 2021, che ha semplificato il procedimento portando ad un'accelerazione della conclusione degli accordi.

1.2.1 Lo stato di attuazione del Contratto di programma - Parte investimenti

In base agli obblighi contrattuali, RFI trasmette al Mit e al Mef, entro il 30 giugno, una Relazione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti di investimento di cui al CdP-I, al cui interno sono illustrati – tra l'altro – gli indicatori di monitoraggio sullo stato della rete.

La Società ha provveduto, nel luglio del 2023, all'inoltro della Relazione redatta sulla base dei dati di consuntivo al 31 dicembre 2022.

La tabella che segue riporta l'articolazione del Contratto di programma, con il dettaglio delle

risorse disponibili oggetto del medesimo, e dei fabbisogni articolati per il quinquennio successivo o oltre l'orizzonte del Piano, classificati per classi tipologiche di destinazione.

Tabella 4 – Investimenti in corso e programmatici

(in mln)

Programmi	Opere in corso finanziate	Fabbisogni finanziari 2023-2026	Fabbisogni finanziari oltre Piano	Totale
A- PORTAFOGLIO INVESTIMENTI IN CORSO E PROGRAMMATICI	104.232,98	52.519,09	72.649,45	229.401,52
01 - Programmi prioritario ferrovie – Sicurezza, adeguamento a nuovi <i>standard</i> e resilienza al <i>climate change</i>	9.676,59	2.863,90	20.429,48	32.969,97
02 - Programmi prioritari ferrovie- sviluppo tecnologico	10.639,53	11.284,30	10.943,89	32.867,72
03 - Programmi prioritario ferrovie- accessibilità stazioni	3.340,86	2.998,66	1.824,36	8.163,87
04 - Programmi- prioritario ferrovie - valorizzazione turistica delle ferrovie minori	355,41	140,00	-	495,41
05 - Programmi prioritario ferrovie- valorizzazione delle reti regionali	8.074,38	2.392,30	4.318,02	14.784,70
06 - Programmi città metropolitane	12.484,90	3.576,44	1.656,80	17.718,14
07 - Programma porti e interporti -Ultimo/penultimo miglio ferroviario e concessioni alla rete	1.492,59	762,20	300,00	2.554,79
08 - Programma aeroporti – Accessibilità su ferro	1.074,78	459,00	1.172,23	2.706,01
09 - Interventi prioritari ferrovie – direttrici di interesse nazionale	57.093,94	28.042,29	32.004,68	117.140,91
B -INVESTIMENTI REALIZZATI PER LOTTI COSTRUTTIVI	15.164,35	3.527,05	-	18.691,40
Totale A+B	119.397,33	56.046,14	72.649,46	248.092,92
C- OPERE ULTIME	67.347,95	-	-	67.347,95
TOTALE GENERALE	186.745,28	56.046,14	72.649,46	315.440,87

Fonte: RFI Relazione sullo stato di attuazione CdP-I 2022-2026 al 31.12.22

La tabella che segue illustra l'evoluzione delle coperture finanziarie sul portafoglio dei progetti attivi.

Tabella 5 – Coperture finanziarie per tabelle CdP-I 2022-2026

(in mln)

Tabelle CdP-I 2022-2026	Coperture di competenza contrattualizzate				
	Totale competenza CdP-I 2017-2021 Agg. 2020-2021	Trasferimenti in tabella C - Opere ultimate	Risorse aggiuntive CdP-I 2022-2026	Definanziamenti	Totale competenze CdP-I 2022-2026*
Tabella A- portafoglio investimenti in corso e programmatici	94.023,19	(2.823,88)	13.070,31	(36,64)	104.232,98
Tabella B – Investimenti realizzati per lotti costruttivi	15.164,35	-	-	-	15.164,35
Totale	109.187,54	(2.823,88)	13.070,31	(36,64)	119.397,33
Tabella C - Opere ultimate	64.524,07	2.823,88	-	-	67.347,95
Totale generale (A+B+C)	173.711,61	0,00	13.070,31	-36,64	186.745,28

*Comprende Rete Av/ Ac Torino-Milano-Napoli.

Fonte: RFI Relazione sullo stato di attuazione CdP-I 2022-2026 al 31.12.22

Come indicato nella tabella, il valore delle coperture finanziarie sul portafoglio dei progetti attivi (tabelle A e B) è passato da 109 mld a 119 mld. La variazione di 10 mld si deve principalmente: al trasferimento alle “opere ultimate” (tabella C) di interventi conclusi pari a 2,8 mld; al definanziamento per 36,6 mln; alla contrattualizzazione di risorse finanziarie aggiuntive per 13 mld.

La tabella che segue illustra la ripartizione delle variazioni in diminuzione e in aumento appena citate.

Tabella 6 – Variazione in diminuzione e in aumento

(in mln)

Variazione	Risorse	Importo
Variazione in diminuzione	Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020	6,00
	Risorse del Piano Azione e Coesione 2014-2020	25,8
	Risorse PON 2014-2020	4,5
	Risorse POR 2014-2020	0,4
	Totale	36,7
Variazione in aumento	Art. 1, comma 395, legge di bilancio 2022, per il finanziamento del CdP-I 2022-2026	5.750,0
	Art. 1, comma 394, legge di bilancio 2022, per lo sviluppo del trasporto con caratteristiche di Alta velocità e Alta capacità (AV/AC) sulla linea ferroviaria adriatica	5.000,0
	A valere delle risorse A22 - art. 13-bis d.l. n. 148 del 2017*	94,62
	Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 (delibera Cipess n. 1 del 2022)	1.391,97
	Ordinanza del Commissario straordinario per il Sisma n. 2 del 16 dicembre 2021**	33,50
	Sottoscrizione di accordo con l'European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA)	2,19
	Decreto Mims n. 492 del 2021, a valere sulle risorse stanziato sulla M5C3 del Pnrr per l'investimento "Interventi infrastrutturali per le Zone economiche Speciali".	38,70
	Finanziamenti FERS del PON 2014-2020	40,66
	Convenzioni e Protocolli d'Intesa con Enti locali	88,75
	Autofinanziamento o reperimento sul mercato dei capitali	629,91
	Totale	13.070,30

*In base al quale la Società Autobrennero s.p.a. è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato le risorse accantonate nel fondo di cui all'art. 55, comma 13, legge n. 449 del 1997.

**In attuazione della sub-misura A4 del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, avente ad oggetto "Infrastrutture e mobilità". Le risorse sono assegnate a RFI per interventi di "Potenziamento e restyling di stazioni ferroviarie".
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RFI Relazione sullo stato di attuazione CdP-I 2022-2026 al 31.12.22.

La destinazione delle risorse finanziarie aggiuntive, al netto dei definanziamenti sugli interventi oggetto del CdP-1 2022-2026, è illustrata nella tabella che segue.

Tabella 7 – Destinazione risorse finanziarie aggiuntive*(in mln)*

Programmi	
01 -Programmi prioritario ferrovie – Sicurezza, adeguamento a nuovi <i>standard</i> e resilienza al <i>climate change</i>	479,96
02 - Programmi prioritari ferrovie- sviluppo tecnologico	768,08
03 - Programmi prioritario ferrovie- accessibilità stazioni	440,91
05 - Programmi prioritario ferrovie- valorizzazione delle reti regionali	1.536,79
06 - Programmi città metropolitane	1.770,72
07 - Programma porti e interporti -Ultimo/penultimo miglio ferroviario e concessioni alla rete	392,64
08 - Programma aeroporti – Accessibilità su ferro	63,00
09 - Interventi prioritari ferrovie – direttrici di interesse nazionale	7.581,57
Totale	13.033,67

Fonte: RFI Relazione sullo stato di attuazione CdP-I 2022-2026 al 31.12.22

Con riferimento allo stato di attuazione, nella Relazione si evidenzia che la spesa si è concentrata, per il 40 per cento, su investimenti per la sicurezza, le tecnologie e il mantenimento in efficienza della rete e, per il restante 60 per cento, per la realizzazione di opere relative al superamento dei “colli di bottiglia” e ai progetti di sviluppo infrastrutturale della rete convenzionale e alle grandi opere da realizzarsi per lotti costruttivi.

RFI ivi riferisce che il 2022 ha registrato valori della produzione che hanno superato i livelli raggiunti nel 2003, allorquando era in piena fase realizzativa la rete AV/AC Torino-Milano-Napoli. Evidenzia inoltre che gli elevati volumi di spesa del 2022 siano principalmente dovuti all’avanzamento dei programmi per la sicurezza, l’adeguamento a nuovi *standard* e resilienza al *climate change*, all’accelerazione degli investimenti sulle principali direttrici di interesse nazionale e al perseguimento della realizzazione degli investimenti da realizzarsi per lotti costruttivi.

La spesa per investimenti nel 2022 è stata pari a 6,2 mld, di cui 1,6 mld per il mantenimento in efficienza della rete (CdP-S) e 4,6 mld per gli investimenti per la sicurezza, l’*upgrading* tecnologico ed infrastrutturale e per il potenziamento e lo sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari (CdP-I), con un avanzamento rispettivo del 116 e del 61 per cento.

Nell’ottobre 2023, RFI ha trasmesso al Ministero anche un documento in cui sono illustrati gli interventi (nello specifico, per un numero pari a 18) che hanno registrato uno slittamento temporale superiore o uguale a 6 trimestri delle previsioni di attivazione all’esercizio registrati al 31 dicembre 2022 rispetto alla precedente rilevazione al 31 dicembre 2021, con le relative giustificative.

1.2.2 Valutazione della *performance*

Al fine di valutare la *performance* del gestore, l'art. 8 del CdP- I (2022-2026) stabilisce che RFI, entro il mese di aprile di ogni anno, comunichi gli obiettivi di *performance* dell'anno in corso e la misurazione delle *performance* relative all'anno precedente secondo una metodologia di calcolo condivisa con i Ministeri competenti. Tale misurazione è riferita a un paniere di progetti e programmi di investimento e a progetti di fattibilità tecnico-economica e/o progettazioni definitive di progetti di investimento rilevanti. Il contratto prevede, inoltre, che, fatti salvi i casi di forza maggiore, di fatto del terzo o comunque di mancanza di responsabilità del Gestore, al verificarsi di scostamenti superiori a determinate soglie previste, rilevati mediante l'apposito indicatore di misurazione sintetico di risultato, questi è soggetto al pagamento di una penale pecuniaria.

RFI ha riferito di aver comunicato ai Ministeri competenti i dati di consuntivo dell'anno 2021 nonché i nuovi dati di riferimento necessari per la misurazione della *performance* dell'esercizio 2022 per i singoli interventi oggetto della misurazione della *performance*, per le principali progettazioni e per i principali programmi "Sicurezza, ambiente ed adeguamento a obblighi di legge" e "Tecnologie per la circolazione e l'efficientamento".

Evidenzia che, per gli scostamenti per cause attribuibili al Gestore registrati nell'anno 2021:

- su ogni singolo progetto di investimento del paniere monitorato, rientrano tutte nei limiti contrattualmente ammessi (indice sintetico inferiore o uguale al 15 per cento);
- sul valore complessivo delle opere progettate rientra nei limiti contrattualmente ammessi (scostamento inferiore o uguale al 30 per cento);
- su ogni singolo programma di investimento individuato alle tabelle A01 e A02 del Contratto di Programma, rientrano tutte nei limiti contrattualmente ammessi (indice sintetico inferiore o uguale al 30 per cento).

Quanto al 2022, RFI riferisce di aver comunicato al Mit i dati di consuntivo dell'anno 2022 e i nuovi dati di riferimento necessari per la misurazione della *performance* dell'esercizio 2023 per i singoli interventi oggetto della misurazione della *performance*.

RFI ha evidenziato inoltre che, anche per il 2022, gli scostamenti per cause attribuibili al Gestore rientrano nei limiti contrattualmente ammessi.

1.3 Opere previste dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (c.d. “Sblocca Italia”)

L'Asse ferroviario AV/AC Palermo-Catania-Messina rappresenta un nuovo collegamento ferroviario veloce tra i capoluoghi di Palermo, Caltanissetta, Enna, Catania e Messina, prosecuzione – tramite i collegamenti marittimi dello stretto di Messina, della linea ferroviaria tirrenica costituente parte del Corridoio n. 5 Helsinki – La Valletta della rete transeuropea (TEN-T), come stabilito dal nuovo assetto stabilito dalla Commissione europea il 19 ottobre 2011.

Si rappresentano a seguire gli aspetti di maggiore interesse.

- a) Con riferimento all'intervento Palermo – Catania, lo schema funzionale del progetto prevede una serie di interventi, la cui realizzazione è suddivisa in due successive macrofasi:
 - per la prima macrofase, sono stati aggiudicati gli appalti principali di progettazione esecutiva e realizzazione di tutti i 7 lotti; per un lotto (tratta Catenanuova-Bicocca) la consegna dei lavori è avvenuta nel 2018 e i lavori sono in corso di esecuzione; per 4 lotti la consegna dei lavori è avvenuta tra marzo e settembre 2023; per 2 lotti, alla data dell'istruttoria era prevista a breve la consegna dei lavori; per 4 lotti è in corso il completamento delle restanti opere oggetto dei vari appalti;
 - per la seconda macrofase, RFI ha riferito che la disponibilità finanziaria non copre il costo dell'intervento; sono dunque in corso approfondimenti progettuali nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE), a seguito della richiesta della Regione di incrementare la velocità di esercizio.
- b) Quanto all'intervento relativo al Nodo di Catania, esso è articolato in due lotti funzionali:
 - con riferimento ad un primo lotto, riguardante l'interramento della linea ferroviaria tra le stazioni di Fontanarossa Aeroporto e Bicocca, concluso l'iter autorizzativo (il progetto definitivo ha ottenuto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici nel giugno 2021; il successivo dicembre, è stata avviata la Conferenza di servizi che si è conclusa con determinazione motivata nel mese di ottobre 2022) è stata indetta la gara per l'affidamento dei lavori. A luglio 2023 è stata effettuata la consegna delle

- prestazioni e avviata la progettazione esecutiva, in corso alla data dell'istruttoria¹⁰;
- in relazione al secondo lotto, che prevede l'interramento della Stazione di Catania Centrale e la realizzazione di un nuovo tracciato a doppio binario, ultimata la consegna dei documenti del PFTE nell'ottobre 2022, alla data dell'istruttoria erano in corso le attività propedeutiche all'avvio del dibattito pubblico.

L'intervento Messina – Catania è articolato in due lotti funzionali (Fiumefreddo – Letojanni; Letojanni – Taormina); in ambo i casi, gli interventi erano, alla data dell'istruttoria, in corso di realizzazione.

- c) Parimenti, con riferimento ai progetti afferenti alla realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari, i lavori e gli interventi erano in corso di realizzazione, alla data dell'istruttoria.

1.4 Il Piano d'impresa e il Piano commerciale

Per quanto riguarda il Piano d'impresa ed il Piano commerciale, si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione approvata con det. n. 43 del 2023. Si segnala, altresì, che il 6 marzo 2023 il Cda ha approvato il Piano di impresa societario 2023-2032, rientrante nel più ampio Piano decennale di Gruppo.

Coerentemente con le linee di azione del documento strategico del Mit e nel Pnrr, i principali progetti del nuovo Piano industriale 2023-2032 del Gestore sono l'estensione e il potenziamento dell'Alta Velocità; estensione del sistema ERTMS a tutta la rete; l'incremento della resilienza al *climate change* ossia della resilienza infrastrutturale e della sicurezza per prevenire potenziali rischi di natura climatica; la valorizzazione del ruolo delle stazioni, con l'attribuzione alle medesime del ruolo di nodo intermodale e polo di servizi, nella prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio e del suo sistema di mobilità.

1.5 Il PIR - Prospetto Informativo della Rete

Il PIR - Prospetto Informativo della Rete, è il documento che contiene criteri, procedure, modalità e termini relativi al sistema di assegnazione della capacità dell'infrastruttura e all'erogazione dei servizi nonché un'esposizione dettagliata delle caratteristiche

¹⁰ Ottobre 2023.

dell'infrastruttura disponibile e delle condizioni di accesso alla stessa.

Anche in recepimento delle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), RFI pubblica sul proprio sito i PIR e i relativi aggiornamenti, nonché i PIR relativi all'Infrastruttura Regionale Umbra (IFRU).

Nel corso del 2022 RFI ha svolto una serie di attività prescritte dall'Autorità di regolazione dei trasporti (del. n. 173 del 2021), ed ha provveduto ad un aggiornamento straordinario del PIR 2023 (edizioni dicembre 2022) e alla pubblicazione del PIR relativo all'Infrastruttura Regionale Umbra (IFRU) 2024. Nel primo semestre 2023 la Società ha pubblicato un aggiornamento straordinario del PIR 2024 (edizione maggio 2023) e del PIR 2023 (edizione maggio 2023) secondo quanto indicato dall'ART (del. n. 227 del 2022, all. A).

2. L'ASSETTO SOCIETARIO

2.1 Gli organi

L'Assemblea è l'organo che esprime la volontà sociale da attuarsi a cura del Cda e si compone dell'unico socio FS, titolare dell'intero capitale sociale (euro 31.528.425.067).

Ai sensi dell'articolo 15 dello statuto, il Cda, cui spetta la gestione della società, è formato da un numero di membri non inferiore a 3 e non superiore a 5. Qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi componenti, ai sensi dell'art. 2380-bis c.c., un Presidente. Può, inoltre, delegare le proprie competenze, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2831 c.c., ad uno solo dei suoi componenti, al quale è attribuita la funzione di Amministratore delegato (Ad).

In data 29 dicembre 2020 è stato nominato il Cda per il triennio 2020-2023, composto da 5 membri. Nella medesima data sono stati nominati il Presidente e l'Ad, che ha assunto anche la carica di Direttore generale. In data 2 febbraio 2021, è stato nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In data 19 maggio 2023 l'Assemblea di RFI ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione per il triennio 2023-2025, eleggendo il nuovo Presidente ed indicando il nuovo Ad, che ha assunto anche la carica di DG. Il 27 giugno 2023 è stato nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Collegio sindacale provvede al controllo sistematico della corretta applicazione delle disposizioni societarie e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Capogruppo e sul suo concreto funzionamento. Si compone di tre sindaci effettivi, di cui uno ricopre l'incarico di Presidente, e di due supplenti. Il Collegio operante nell'esercizio finanziario in esame è stato nominato dall'Assemblea il 29 dicembre 2020 per il triennio 2020-2022. Il Collegio sindacale è stato poi nominato in nuova composizione per il successivo triennio il 19 maggio 2023.

2.2 I compensi agli amministratori e ai sindaci

2.2.1 Gli amministratori

L'Assemblea ha determinato i compensi spettanti al Cda nominato per il triennio 2020-2022 in:

- euro 25.000 quale compenso fisso annuo lordo, che matura in ragione della durata della permanenza nella carica, in favore di ciascun Consigliere;

- euro 80.000, quale compenso fisso annuo lordo, che matura in ragione della permanenza nella carica, in favore del Presidente del Consiglio di amministrazione, comprensivi del compenso per la carica di Consigliere.

Nella seduta del 29 dicembre 2020, il Cda ha deliberato di attribuire all'Ad un compenso annuo lordo onnicomprensivo¹¹, nella misura di euro 65.000; ha, infine, deliberato di stabilire per l'incarico di Direttore generale un compenso annuo lordo composto da una parte fissa, di euro 330.000, e da una parte variabile, nella misura di euro 170.000 lordi annui, corrisposta al raggiungimento del 100 per cento di predefiniti obiettivi aziendali annuali, oggettivi e specifici, definiti in accordo con la capogruppo. L'importo spettante sarà riproporzionato ai parametri di incentivazione (*under/overperformance*), collegata al livello delle prestazioni espresse annualmente secondo le modalità definite nelle *policy* di Gruppo.

Il Cda, nella seduta del 2 febbraio 2021, ha deliberato di prevedere, per ciascun componente del Comitato *Audit* e Controllo rischi, un compenso annuo lordo, che matura in ragione della permanenza nella carica, pari al 30 per cento di quello deliberato dall'Assemblea per ciascuno di essi per la carica di Consigliere ovvero di Consigliere e Presidente del Cda.

Nella tabella che segue si dà conto dei compensi spettanti ai membri del Cda per l'esercizio finanziario in esame, posti a confronto con quelli del precedente anno.

¹¹ Che assorbe l'emolumento deliberato dall'Assemblea per la carica di Consigliere.

Tabella 8 – Compensi Consiglio di amministrazione*

Funzioni	2020			2021
	fino al 28/12/2020	dal 29/12/2020	Totale 2020	
Presidente**	84.534	438	84.973	80.000
di cui:				
compenso fisso	84.534	438	84.973	80.000
deleghe	-	-	-	-
A.d. - D.g.***	719.500	2.164	721.664	616.000
di cui:				
compenso fisso A.D.	64.644	356	65.000	65.000
parte fissa	-	-	-	-
deleghe	-	-	-	-
parte variabile	129.553	-	129.553	-
compenso D.G.	397.808	1.808	399.616	330.000
parte variabile D.G.	127.495	-	127.495	221.000
Consigliere	24.167	137	24.304	25.000
Consigliere	24.167	137	24.304	25.000
Consigliere	24.167	137	24.304	25.000
Totale	876.535	3.014	879.549	771.000

*Tutti i compensi sono stati proporzionati ai giorni effettivi di carica.

**Il compenso riconosciuto al Presidente in carica fino al 28 dicembre 2020 tiene conto sia del compenso annuale per la carica di Consigliere, sia di quello per la carica di Presidente del Comitato Audit e Controllo Rischi (CACR), pari ad euro 19.615.

Il compenso riconosciuto, invece, al Presidente in carica, con decorrenza dal 29 dicembre 2020, tiene conto del compenso per la carica di Consigliere. Il compenso per la carica di Presidente del CACR è pari ad euro 24.000.

*** Le somme tengono conto dei compensi fissi e variabili corrisposti all'Ad e al Dg. RFI precisa che per l'Ad e Dg in carica dal 29/12/2020 non sono stati deliberati compensi variabili relativi agli esercizi finanziari 2020 e 2021 per la carica di Ad. Per la carica di Dg, sono stati deliberati compensi variabili per il solo esercizio 2021.

Fonte: dati RFI

Il 4 maggio 2022, il Cda, in sede di consuntivazione degli obiettivi del Dg per l'anno 2021, deliberati nella seduta del 26 aprile 2021, ha deliberato di riconoscere e corrispondere a quest'ultimo l'incentivo maturato per un importo lordo *una tantum* di euro 221 mila. Il 9 maggio 2023, con riferimento agli obiettivi per il 2022, è stato deliberato un importo di euro 184.477.

Nel 2023, i compensi del Cda nominato per il triennio 2023-2025, dell'Ad, anche con riferimento all'incarico di DG, nonché dei componenti del Comitato Controllo Interno e Rischi sono stati determinati in misura pari a quelli relativi al precedente triennio.

2.2.2 I sindaci

Come per l'esercizio precedente, l'Assemblea degli azionisti, il 29 dicembre 2020, ha determinato per il Presidente del Collegio sindacale un compenso fisso annuo lordo, che matura in ragione della durata della permanenza in carica, di euro 33.000 e, per ciascuno degli altri sindaci effettivi, un compenso fisso annuo lordo, che matura in ragione della durata della permanenza nella carica, di euro 25.000.

Nella tabella che segue si dà conto dei compensi spettanti ai membri del Collegio sindacale per l'esercizio finanziario in esame, posti a confronto con quelli del precedente anno.

Tabella 9 – Compensi Collegio sindacale

Funzioni	2020			2021
	fino al 28/12/2020	dal 29/12/2020	Totale 2020	
Presidente	33.118	181	33.298	33.000
Sindaco	25.062	137	25.199	25.000
Sindaco	25.062	137	25.199	25.000
Sindaco supp.	-	-	-	-
Sindaco supp.	-	-	-	-
Totale	83.241	455	83.696	83.000

Fonte: elaborazione Corte dei Conti dati RFI

Il 19 maggio 2023, l'Assemblea degli azionisti ha determinato per il Presidente e per i sindaci effettivi del Collegio sindacale un compenso fisso annuo lordo pari a quello del precedente triennio, nei termini sopra indicati.

2.3 L'articolazione organizzativa

RFI ha riferito di avere proceduto, nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'attuazione del Pnrr, ad interventi organizzativi per il rafforzamento dei processi maggiormente afferenti alla realizzazione degli investimenti.

Nell'esercizio in esame si è inciso sulla Direzione Investimenti, al fine di garantire pieno supporto ai Commissari straordinari individuati dal d.l. 29 del 32 del 2019 (cd. "sblocca cantieri) tra i dirigenti di RFI (nel numero di 7), cui afferiscono 27 opere commissariate e che si avvalgono delle strutture della Società per lo svolgimento delle proprie attività.

La Direzione Tecnica ha realizzato il processo di ridefinizione dell'articolazione organizzativa della struttura che assicura il programma nazionale ERTMS, inserito nel Pnrr, al fine di assicurare il coordinamento e la definizione della progettazione dell'investimento, fino all'appalto e su più linee di intervento.

Con riferimento alla Direzione Acquisti, poi, tenuto conto del previsto notevole incremento delle attività negoziali per l'attuazione del Pnrr, si è agito sullo sviluppo di una più ampia sinergia tra strutture centrali e territoriali, anche ponendosi le basi per ottimizzare il processo di pianificazione delle attività negoziali e rafforzandosi il presidio sulle tematiche della sostenibilità.

Nel 2022, come sopra accennato, sono stati realizzati interventi organizzativi per l'implementazione del nuovo modello di *Governance* del Gruppo Fs, incentrato, come detto, su quattro Poli di *business*, rispetto ad uno dei quali - precipuamente, il Polo Infrastrutture - RFI è Capogruppo di Settore. In tale veste, essa esercita l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dei processi tecnico-operativi delle ulteriori Società ascritte al Polo, su base partecipativa e/o contrattuale. Il modello si basa, inoltre, su un meccanismo di funzionamento per "famiglie professionali", secondo cui le funzioni delle Società del Gruppo sono ripartite per omogeneità di missione organizzativa e competenze; l'indirizzo e il coordinamento è curato dai responsabili apicali delle funzioni aziendali della *Holding* individuati come *Process Owner* di Gruppo per i rispettivi ambiti di competenza.

L'attuazione del modello illustrato ha comportato un riassetto organizzativo dei processi di staff (in linea con il Modello di Gruppo e nell'ottica del Polo Infrastrutture) e il rafforzamento dei meccanismi di indirizzo e coordinamento dei processi tecnico-operativi, oltre che l'adozione di modelli organizzativi speculari a quelli della *Holding*.

In particolare, sono state istituite a diretto riporto dell'Ad le strutture Affari istituzionali Polo Infrastrutture e Affari Regolatori e Antitrust Polo Infrastrutture, con un aggiornamento delle responsabilità della Direzione Affari legali, societari e *compliance*, divenuta altresì Segreteria societaria per tutte le Società del Polo.

È stato rafforzato il ruolo di indirizzo dello sviluppo strategico e del modello di sostenibilità della Direzione Strategie e Sostenibilità (in precedenza "Direzione Strategia, Pianificazione e Sostenibilità"), con l'assunzione anche di funzioni di coordinamento interno e verso la *Holding* del piano degli investimenti legati al Pnrr.

Alla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo sono stati assegnati compiti con riferimento alla elaborazione del Piano Industriale e del Piano Investimenti, oltre che il ruolo di Pianificazione e Controllo per il Polo Infrastrutture.

Una struttura dedicata all'integrazione dei Processi Societari e di Polo è stata istituita nell'ambito della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, al fine di implementare il Modello di Direzione e Coordinamento del Polo Infrastrutture, definire le concrete modalità di funzionamento del Polo e avviare l'attività di ottimizzazione e integrazione dei processi industriali e tecnico-operativi.

Parimenti nella prospettiva di rafforzamento della *Governance* sui processi di *business* si colloca

l'istituzione, a diretto riporto dell'Ad, delle Vice Direzioni Generali "Sviluppo e *Standard*" e "Network Management Infrastrutture", cui è demandato l'indirizzo e il coordinamento delle Direzioni / strutture che presidiano i processi tecnico-operativi di RFI.

Anche la Direzione Stazioni è stata oggetto di interventi, strumentali questi al processo di sviluppo e gestione delle stazioni.

Infine, con riferimento al 2023 e sino alla data dell'istruttoria, le principali modifiche organizzative sono state mirate al rafforzamento della pianificazione integrata lungo tutta la catena, sino alla messa in esercizio, con la distinzione nella gestione dei processi delle strutture deputate alla pianificazione e quelle invece alla realizzazione.

Tra i principali interventi, si segnala la soppressione della Direzione Strategie e Sostenibilità, con l'istituzione della Direzione Strategie, Pianificazione Sviluppo Rete Poli Infrastrutture, con il compito di garantire la definizione delle strategie, il posizionamento strategico e le linee di sviluppo dei *business*, delle infrastrutture e dei servizi.

Quanto alla Vice Direzione "Network Management Infrastrutture", ridenominata Vice Direzione *Operation*, si è realizzato il rafforzamento della Pianificazione Integrata dei fattori di produzione (efficacia ed efficienza); nell'ambito della medesima è passata ad operare la Direzione Tecnica. Soppressa la Vice Direzione Generale Sviluppo e *Standard*, le relative strutture sono state collocate a diretto riporto dell'Ad.

La Direzione Stazioni è stata riproiettata, con la focalizzazione sulla parte realizzativa per finalizzare l'impegno nella gestione degli investimenti nell'ambito del Piano Industriale; il processo e la responsabilità relativi alle strategie di sviluppo del reticolo delle stazioni sono state fatte allora confluire nella Direzione Strategie, Pianificazione Sviluppo Rete.

Con riguardo alle strutture afferenti alle famiglie trasversali, la struttura Affari Istituzionali e Sostenibilità Polo Infrastrutture (già Affari Istituzionali Polo Infrastrutture), acquisisce ambiti di presidio delle strategie in termini di sostenibilità; vengono rafforzati i rapporti negoziali con lo Stato e con gli altri soggetti pubblici nazionali per l'elaborazione e definizione dei Contratti di Programma e la gestione delle interlocuzioni e delle relazioni istituzionali nazionali e territoriali.

Inoltre, è stata inoltre riconfigurata la struttura Affari Regolatori e Antitrust Polo Infrastrutture, con concentrazione sulla medesima delle attività regolatorie, la Direzione Sanità è passata ad operare a diretto riporto dell'Ad, in coerenza con il complessivo disegno di

focalizzazione delle funzioni di *business/operation*.

Infine, trasferito il ramo di azienda relativo ai “Servizi di Sicurezza e Protezione Aziendale” da RFI a FS *Security* s.p.a., è stata soppressa la Direzione Protezione Aziendale. Al fine di garantire la continuità aziendale, il rapporto tra le due Società è disciplinato con contratto *intercompany*.

L’organigramma di RFI presenta rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023 n. 18, 13 e 17 strutture a diretto riporto dell’Ad e del Dg.

2.4 Il sistema di controllo interno

Il presente paragrafo illustra l’articolazione del sistema di controllo interno di RFI, cui si aggiunge l’attività svolta dal Collegio sindacale.

2.4.1 La società di revisione

L’Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 31 marzo 2020, ha confermato l’affidamento dell’incarico di revisione legale dei conti, per il triennio 2020-2022, in capo alla medesima Società di revisione legale dei conti già in precedenza operante, per un compenso complessivo, per l’intera durata dell’incarico, di euro 1.038.372, iva esclusa. Con riferimento all’esercizio 2021, l’importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione e al suo *network* è pari a euro 534 mila, inclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell’esercizio per altri servizi diversi dalla revisione legale (euro 254 mila).

Terminato il suddetto incarico con l’approvazione del bilancio di esercizio 2022, il 20 aprile 2023 l’Assemblea ha deliberato l’affidamento dell’incarico per il triennio 2023-2025 in capo ad altra società di revisione legale, per un compenso complessivo, per l’intera durata dell’incarico, di euro 1.315.627,51, iva esclusa.

2.4.2 L’*internal auditing*

Presso RFI è istituita la funzione di *internal auditing*. Il Responsabile della relativa Direzione dipende gerarchicamente dal Cda, il cui Presidente garantisce il raccordo tra la funzione di *audit* e l’organo collegiale.

Il 29 maggio 2017 il Cda ha deliberato di integrare le attività del Comitato *Audit* e di aggiornare conseguentemente la denominazione in “Comitato *Audit* e Controllo Rischi”. Il Cda in carica

per il triennio 2020-2022, nella seduta del 2 febbraio 2021, ha, quindi, deliberato la costituzione del nuovo comitato *Audit* e Controllo rischi, e ha approvato il relativo regolamento che, tra l'altro, prevede che la Presidenza del Comitato sia attribuita al Presidente.

Successivamente, il 19 maggio 2023, il Cda ha nuovamente modificato le funzioni del suddetto Comitato ridenominato in "Comitato Controllo Interno e Rischi", e ne ha approvato il regolamento (è ivi stabilito, come in precedenza, che la presidenza sia attribuita al Presidente del Cda), ove è tra l'altro disposto che il medesimo regolamento sarà oggetto di riesame alla luce dei poteri conferiti dal Consiglio e per verificarne la coerenza con le più recenti regole di *governance* di Gruppo.

RFI ha riferito che il Piano annuale delle attività di *internal auditing*, condiviso tra la Direzione *internal audit* e il comitato di *audit* ed approvato dal Cda della società, è stato elaborato sulla base delle indicazioni del vertice societario e dell'Organismo di vigilanza, oltre che delle Linee guida della Direzione centrale *Audit* di FS.

Secondo le precisazioni rese in sede istruttoria, la suindicata Direzione ha concluso, nel 2021, n. 34 attività, di cui 3 *follow up*, per verificare l'efficace attuazione delle azioni migliorative del sistema di controllo interno.

I processi sui quali si è maggiormente concentrata l'attività di *internal audit* sono rappresentati nella tabella che segue.

Tabella 10 – Attività di *internal audit*

Processi	Quantitativo
Gestione materiali	5
Manutenzione	4
Negoziante e approvvigionamento lavori, servizi e forniture	4
Sicurezza	4
Gestione amministrativa e Fiscale	3
Gestione del patrimonio	3
Investimenti	2
Risorse umane	2
Produzione dei Servizi	2
Vari (Circolazione, Commerciale, Legale; Sistemi Informativi)	5
Totale	34

Fonte: RFI

La Società ha rappresentato, nell'ambito dell'istruttoria per il precedente esercizio finanziario, che il monitoraggio dei Piani di azione effettuato nel 2021 (oltre che nel 2020) ha evidenziato un tendenziale rispetto, da parte dei responsabili dei processi aziendali (*process owner*) delle

tempistiche nella definizione delle azioni migliorative e nel fornire le informazioni sul loro grado di attuazione.

2.4.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo e Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001

RFI adotta il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il 2 febbraio 2021 il Cda ne ha approvato l'aggiornamento, con revisioni che hanno interessato le parti generale e speciale¹², anche alla luce dell'evoluzione normativa in materia¹³. Sono stati svolti, anche negli esercizi successivi a quello in esame, percorsi formativi rivolti al personale, con l'obiettivo di diffondere i contenuti dell'aggiornamento e delle novità normative intervenute.

La Società inoltre riferisce di stare procedendo, alla data dell'istruttoria, ad un ulteriore aggiornamento, in conformità con le novità legislative e le modifiche organizzative intervenute, cui conseguirà la predisposizione del nuovo piano formativo.

L'Organismo di vigilanza (Odv) vigila sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo, di gestione e controllo.

L'Organismo è stato rinnovato dal Cda nella seduta del 22 febbraio 2021, in una composizione che vede due componenti esterni al Gruppo FS e il responsabile della Direzione *internal audit* di RFI. I relativi compensi annui lordi ammontano ad euro 35.000 per il Presidente e ad euro 20.000 per l'altro componente esterno.

2.4.4 Misure di prevenzione della corruzione e compliance

RFI si è dotata, su base volontaria, di un *framework* unico volto alla prevenzione dei fenomeni di corruzione, che si compone, oltre al Modello di cui al d.lgs. n. 231 del 2001, di cui sopra, dell'*Anti Bribery & Corruption Management System (ABC System)* e delle Linee di indirizzo sulla politica anticorruzione.

RFI ha adottato, con delibera del Cda del 29 novembre 2022, la "*Policy Anticorruzione del*

¹² Con riferimento alla parte generale, è stata ridefinita la metodologia adottata per l'aggiornamento del documento a seguito della ridefinizione delle responsabilità conseguente alla istituzione della struttura organizzativa *Compliance* (su cui *infra*), nonché modificata la parte speciale per conformità con l'introduzione di nuovi reati presupposto da parte del legislatore.

¹³ Tra le novità normative si segnala il d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75, attuativo della Direttiva 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, comportante l'ampliamento del catalogo dei reati rilevanti ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 ai danni della pubblica amministrazione.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane”, che, nell’uniformare ed integrare per tutte le Società del Gruppo, sia italiane che estere, le regole e i presidi di prevenzione e contrasto alla corruzione già esistenti, prevede specifici *standard* anticorruzione e le *best practice* in materia. L’osservanza di tale atto è richiamata tra gli obblighi previsti nelle clausole di integrità inserite negli *standard* contrattuali.

Particolare attenzione viene posta ai “protocolli di legalità” per la prevenzione di tentativi di infiltrazione mafiosa, con estensione delle verifiche antimafia per importi e tipologie contrattuali ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme.

Si registra poi la stipula di due Protocolli di Intesa: un primo, intervenuto nel maggio 2022, tra Società del Gruppo FS, tra cui RFI, e l’Arma dei Carabinieri, per garantire la verifica del rispetto della normativa in materia di collocamento di manodopera, previdenza, sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione e contrasto delle violazioni in danno dell’ambiente; un secondo, tra Società del Gruppo, tra cui RFI, e il Corpo della Guardia di Finanza, per l’ulteriore rafforzamento della prevenzione del rischio di infiltrazione della criminalità nel tessuto economico.

A beneficio del rafforzamento del sistema di controllo interno, operano inoltre:

- il Sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali” (c.d. “*Tax Control Framework*”), ai fini del ricorso al regime di adempimento collaborativo della Società;
- la funzione *Compliance*, finalizzata a curare la definizione e l’aggiornamento del Modello di *Compliance* a livello aziendale (su cui, più approfonditamente, *infra*);
- la struttura organizzativa *Risk Management & DPO* (sopra accennata), come evoluzione del preesistente presidio di *Risk Officer*, in un’ottica di rafforzamento dei presidi di controllo di secondo livello.

Anche nel 2023 RFI ha aggiornato la disciplina sul processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni, anche anonime, in coerenza con la normativa vigente.

Come anche nei precedenti esercizi, ha, inoltre, realizzato iniziative di *Corporate Governance* (in particolare, corsi formativi aziendali in tema di diritto societario e degli appalti pubblici), mirate al rafforzamento e alla diffusione delle misure di legalità e trasparenza all’interno della Società.

Per quanto riguarda i processi operativi relativi agli appalti si rinvia a quanto già riferito nella precedente relazione.

Nel 2020 RFI ha istituito il presidio specialistico di *Compliance*, avente il ruolo di controllare i rischi normativi e/o regolamentari di non conformità nei processi aziendali e nelle relative procedure, ivi incluso anche quello della commissione di illeciti penali di natura corruttiva; il presidio è gestito attraverso il sistema unico di autoregolamentazione, volto alla prevenzione dei fenomeni di corruzione, di cui si è detto in precedenza.

Alla data dell'istruttoria, era in via di aggiornamento il Modello di *Compliance Antitrust* del Gruppo Fs, che si compone del Manuale di compliance antitrust e del Codice di condotta, integrati per RFI con specifiche "Linee guida sugli obblighi di non discriminazione".

3. LE RISORSE UMANE

Il personale RFI constava, al 31 dicembre 2021, di 27.892 unità, di cui 262 dirigenti e 27.630 tra addetti quadri (26.395 nel 2020, di cui 259 dirigenti e 26.136 tra addetti e quadri). Il saldo deriva da uscite per 1.792 unità e ingressi per 3.289 unità. RFI riferisce che tale crescita è legata ad una prima fase di intervento sul piano del lavoro dovuta alla necessità di far fronte ai maggiori impegni derivanti dal Pnrr e alla conseguente rivisitazione dei relativi volumi di operatività. La tabella che segue mostra le consistenze medie dell'esercizio.

Tabella 11 – Consistenza media 2021

Consistenza media	2020	2021	Var. ass.
Dirigenti	258	263	5
Quadri	5.352	5.453	101
Altro personale	20.585	21.061	476
Totale	26.195	26.777	582

Fonte: RFI

Il costo per personale è pari a 1,54 mln. La tabella che segue ne illustra il dettaglio.

Tabella 12 – Costo del personale

	2020	2021	Var. <i>(migliaia)</i>
Personale a ruolo	1.340.869	1.510.401	169.532
Salari e stipendi	985.649	1.110.602	124.953
Oneri sociali	251.411	290.303	38.892
Altri costi del personale a ruolo	17.702	3.811	(13.891)
Trattamento di fine rapporto	70.391	71.325	934
Accantonamenti e rilasci	15.716	34.360	18.644
Personale autonomo e collaborazioni	125	92	(33)
Salari e stipendi	11	35	24
Oneri sociali	114	57	(57)
Altri costi	32.864	34.453	1.589
Lavori inter. pers. distaccato e <i>stage</i>	3.572	2.785	(787)
Altri costi collegati al personale	29.292	31.668	2.376
Totale	1.373.858	1.544.946	171.088

Fonte: dati RFI

Nel biennio si registra un incremento del costo del personale a ruolo e degli altri costi. Presentano invece un decremento i costi del personale con il rapporto di lavoro autonomo. Complessivamente il costo cresce da 1,37 mld a 1,54 mld.

Nel 2021 sono stati attuati ed implementati tutti i percorsi formativi progettati nel 2020 in modalità *blended* o *digital*. I volumi formativi erogati superano le 380.000 gg/uomo con oltre

24.800 partecipazioni (quasi il 25 per cento di incremento rispetto al 2020). Si è lavorato in particolare sulla formazione di ingresso ed ulteriori risorse sono state dedicate alle iniziative finalizzate alla sicurezza.

3.1 Le consulenze e prestazioni professionali

Le consulenze e le prestazioni professionali sono valorizzate nel bilancio tra i costi per servizi, per un importo rispettivamente di euro 0,357 mln ed euro 4,619 mln.

La tabella che segue mostra il dettaglio delle prestazioni professionali.

Tabella 13 - Dettaglio prestazioni professionali

(mln)

	2020		2021	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %
Corrispettivi riconosciuti a legali esterni	7,67	91,6	3,83	83,1
Corrispettivi società fornitrici di corsi di formazione professionale	-	0,0	-	0,0
Corrispettivi società di revisione legale	0,38	4,5	0,53	11,5
Spese notarili	0,07	0,9	0,08	1,7
Altro*	0,25	3,0	0,17	3,7
Totale	8,37	100,0	4,61	100,0

* La voce include prevalentemente i compensi dei Consulenti tecnici di parte, dei collaudatori, delle prestazioni professionali equiparate, delle prestazioni per servizi generali e amministrativi, nonché i relativi rimborsi spese.

Fonte: dati RFI

In merito al recepimento delle Linee guida Anac n. 12 del 2018, per i servizi legali RFI si avvale dell'Albo degli avvocati e consulenti fiduciari del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la iscrizione al quale può essere fatta attraverso il sito istituzionale della Capogruppo. L'Albo è gestito direttamente da FS, presso la Direzione Centrale *General Counsel*, Affari Societari e *Compliance*, mentre i singoli incarichi vengono conferiti dalle competenti strutture delle Società del Gruppo FS che di volta in volta richiedono la prestazione. L'aggiornamento dell'Albo da parte di FS Italiane avviene con cadenza annuale.

4. LA SICUREZZA DEL SISTEMA FERROVIARIO E DEL LAVORO

Il Piano annuale della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario (PSE) e il Piano annuale della sicurezza del lavoro e tutela ambientale (PdLA) sono gli strumenti societari per la pianificazione e il controllo delle iniziative realizzate per il mantenimento e il miglioramento della sicurezza; essi, nel complesso, costituiscono il Piano annuale integrato della sicurezza di RFI.

In sede istruttoria, RFI ha riferito di essersi dotata di una serie organica di provvedimenti organizzativi e procedurali, costituenti nel loro complesso il Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza (SIGS)¹⁴, che concretizza la Politica Integrata per la sicurezza quale insieme di organizzazione, persone e tecnologie e che comprende il Sistema di Gestione della Sicurezza ferroviaria.

Quest'ultimo è stato valutato dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) ai fini del rilascio a RFI dell'Autorizzazione di Sicurezza di cui al d.lgs. 50 del 2019.

Dal 2019 al 2021 (ed anche successivamente) RFI ha svolto l'attività di gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, in possesso dell'autorizzazione di sicurezza (AdS) rilasciata dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA). L'ultimo rinnovo dell'Autorizzazione di Sicurezza è avvenuto a dicembre 2021, ai sensi del Reg. Ue 762/2018¹⁵, ed ha validità sino al giugno 2024.

Uno dei processi principali del Sistema di Gestione della Sicurezza ferroviaria riguarda la programmazione dei lavori di manutenzione della rete ferroviaria. In particolare, i principi e le regole di sicurezza ferroviaria concernenti le modalità di effettuazione dei lavori di manutenzione e riparazione dell'infrastruttura ferroviaria e l'attività di vigilanza e controllo delle attività sono definiti dal Regolamento della Circolazione ferroviaria emanato dall'ANSFISA con decreto n. 4 del 2012; RFI ne ha recepito i principi, con il dettaglio di taluni

¹⁴ Avviato dal 2003 e sviluppato utilizzando gli *standard* internazionali ISO 9001 (Sistemi di gestione per la qualità), l'OHSAS 18001 (oggi ISO 45001 – Sistemi di gestione della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro), e ISO 14001 (Sistemi di gestione ambientali), nel 2006 il Sistema ha ottenuto la sua prima certificazione da parte di un Organismo indipendente, rinnovata con cadenza triennale.

¹⁵ L'Autorizzazione conferma la formalizzazione dell'accettazione del Sistema di gestione della sicurezza (SGS) e delle misure adottate dal gestore dell'infrastruttura RFI, per soddisfare i requisiti specifici necessari per la sicurezza della progettazione, manutenzione e funzionamento dell'infrastruttura ferroviaria, compresi la manutenzione e funzionamento del sistema del controllo del traffico e di segnalamento, in conformità al quadro normativo di riferimento.

aspetti operativi, nelle istruzioni per la protezione dei cantieri operanti sull'infrastruttura ferroviaria nazionale (IPC), nonché nel regolamento per la circolazione dei treni in uso sull'infrastruttura ferroviaria nazionale (RCT).

RFI ha riferito in merito al grave incidente del 30 agosto 2023, su cui sono in corso le indagini dell'autorità giudiziaria nonché accertamenti interni, che sarebbe attribuibile alla mancata osservanza del complesso normativo che presiede alla sicurezza. La Società ha rappresentato inoltre che, a seguito di tale incidente, l'ANSFISA¹⁶, con nota dell'8 settembre 2023, ha formulato raccomandazioni in ordine alle quali il personale addetto all'effettuazione, alla protezione e alla sorveglianza dei lavori di manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria di RFI e delle imprese appaltatrici è stato richiamato al puntuale rispetto di taluni specifici punti del Regolamento per la circolazione ferroviaria.

Al riguardo, appaiono necessari sia una rivalutazione della efficacia dell'adeguatezza dei sistemi tecnologici sia il rafforzamento dei sistemi di controllo delle attività operative sulla rete rivolti anche all'area degli appaltatori.

Con riguardo alle prestazioni di sicurezza nell'esercizio ferroviario, la tabella che segue illustra la distribuzione degli incidenti ferroviari avvenuti dal 2016 al 2021 sulla rete gestita da RFI e classificati significativi ai sensi del d.lgs. 14 maggio 2019, n. 50, di attuazione della direttiva 2016/798 sulla sicurezza delle ferrovie. RFI precisa che i dati della tabella comprendono, oltre agli eventi a responsabilità della stessa, anche a quelli a responsabilità imputabile alle imprese ferroviarie e a responsabilità esterna, evidenziando come, in particolare, questi ultimi costituiscano la maggior parte degli eventi classificati come "incidenti alle persone che coinvolgono materiale rotabile" e sono eventi incidentali, ossia non legati alla sicurezza intrinseca del sistema ferroviario gestito (tecnica, manutentiva o gestionale della circolazione), ma causati da indebiti comportamenti/violazioni da parte di persone presenti in aree ferroviarie.

¹⁶ Nota n. 0052242 dell'8 settembre 2023.

Tabella 14 - Incidenti significativi*

Descrizione	Incidenti significativi**					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Collisione di treno con veicolo ferroviario	0	1	2	0	1	1
Collisione di treno contro ostacolo che ingombra la sagoma libera dei binari	3	0	4	3	3	4
Deragliamento di treno	1	4	6	5	6	1
Incidente al passaggio a livello, compresi gli incidenti che coinvolgono pedoni ai passaggi a livello	11	11	3	4	6	7
Incidenti alle persone che coinvolge materiale rotabile in movimento, eccetto suicidi e tentati suicidi	70	75	80	50	54	61
Incendi a bordo di materiale rotabile	1	2	3	2	0	0
Altro	5	6	6	5	10	12
Totale	91	99	104	69	80	86

*Come definiti dal d.lgs. 14 maggio 2019, n. 50, di "Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie".

**I dati sono aggiornati al 29 luglio 2022.

Fonte: Banca dati pericoli RFI

5. FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI

5.1 Stato degli impegni finanziari

Nella seguente tabella si riporta lo stato degli investimenti finanziati dallo Stato e dall'Ue nel 2020 e nel 2021.

Tabella 15 - Investimenti finanziati da Stato e UE

(migliaia)

Periodo di riferimento	Risorse disponibili	Erogazioni	Crediti iscritti in Bilancio	Contabilizzato	Anticipazioni erogate	Somme da ricevere dallo Stato e dall'UE per investimenti da realizzare	Somme residue per finanziamenti ricevuti e non ancora spesi
Al 31/12/2020	139.549.838	86.522.867	4.803.235	84.167.789	-	48.223.736	2.355.078
Al 31/12/2021	178.777.519	94.877.908	3.749.464	89.056.086	3.742.530	80.150.147	2.079.292
Var. ass.	39.227.681	8.355.041	(1.053.771)	4.888.297	3.742.530	31.926.411	(275.786)

Nota:

- "risorse disponibili": includono le risorse di competenza statale e dell'Ue attribuite a RFI per la realizzazione di investimenti infrastrutturali di competenza con atti di finanziamento già finalizzati alla data di riferimento del bilancio in questione;
- "erogazioni": includono le risorse riferite alla grandezza di cui sopra ma effettivamente incassate da RFI alla data di riferimento del bilancio in questione;
- "crediti iscritti in bilancio": includono i crediti iscritti a valore sulle "risorse disponibili", in base al principio di "ragionevole certezza" dell'esigibilità del credito stesso (ad esempio, per le risorse statali stanziare mediante la legge di bilancio vengono iscritte tra i crediti in relazione allo stanziamento annuale, in taluni casi entro il limite dello stanziamento triennale, previsto dalla legge di bilancio stessa);
- "contabilizzato": avanzamento contabile dei lavori (es. Sviluppo della rete, Manutenzione straordinaria, *Upgrading*) effettuati per la quota parte coperta dalle "risorse disponibili".

Fonte: dati RFI

Le risorse disponibili complessivamente prese in considerazione al 31 dicembre 2021 ammontano a circa 179 mld, con un incremento di 39,23 mld¹⁷, dovuto ai nuovi finanziamenti disposti a favore della Società, tra cui quelli nell'ambito del Pnrr con il d.l. n. 59 del 2001 e con la legge di bilancio 2022.

Le erogazioni ricevute al 31 dicembre 2021 ammontano a 94,88 mld; le contabilizzazioni complessive a 89,06 mld, con un incremento di 4,89 mld. I crediti iscritti in bilancio a fronte degli stanziamenti considerati tra le "Risorse disponibili" ammontano a 3,75 mld e comprendono i crediti iscritti ai sensi della modifica del criterio di erogazione delle risorse per investimenti dallo Stato da aumenti di capitale sociale a contributi conto impianti previsto all'art. 1, comma 86, della legge finanziaria 2006, nei confronti del Mef e del Mit per gli

¹⁷ In tale valore confluiscono sia i finanziamenti "per competenza" previsti dalle varie leggi di bilancio, che quelli previsti da provvedimenti legislativi di stanziamento *ad hoc*, nonché dalle risorse provenienti dall'Ue.

stanziamenti derivanti dalle leggi di bilancio e da leggi pluriennali di spesa e non ancora erogati. Infine, le anticipazioni finanziarie concesse agli appaltatori in base alla legislazione vigente, a fronte degli stanziamenti considerati tra le “Risorse disponibili” ma ancora non rientranti tra le contabilizzazioni di lavori effettivamente realizzati sopra indicati, ammontano a 3,74 mld.

Investimenti e opere infrastrutturali

Nel corso del 2021 gli investimenti infrastrutturali ammontano a 5,59 mld, con un incremento di 1,4 mld rispetto all’esercizio precedente, con la precisazione che l’avanzamento economico preso a riferimento comprende esclusivamente la produzione relativa ai progetti di investimento Rfi.

Il volume complessivo di investimenti è stato destinato per circa 1,91 mld ai grandi progetti infrastrutturali, per circa 3,68 mld alle attività di mantenimento in efficienza dell’infrastruttura e per interventi diffusi sul territorio (di cui 294 mln per interventi a carattere tecnologico).

Come è stato riferito da questa Corte anche nei precedenti referti, per la realizzazione delle opere infrastrutturali RFI ricorre ad operazioni sul mercato finanziario. Nel paragrafo relativo allo stato patrimoniale è illustrato il dettaglio dei finanziamenti e il relativo commento.

5.2 Investimenti in ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021, il volume di spesa per investimenti in sviluppi innovativi è stato pari a circa 13,8 mln.

La tabella che segue ne illustra il dettaglio.

Tabella 16 - Spese per ricerche e sviluppo

	2020	2021	Var. ass.
Tecnologie per la sicurezza	14,7	9,0	-5,7
Studi e sperimentazioni su nuovi componenti e sistemi	5,1	4,7	-0,4
Difesa ambiente e territorio	0,1	0,2	0,1
Totale	19,9	13,8	-6,1

Fonte: RFI

Gli investimenti in sviluppi tecnologici mostrano un decremento, in linea con l’andamento registrato negli ultimi anni.

6. ATTIVITÀ NEGOZIALE

La Capogruppo e RFI bandiscono numerose gare per la realizzazione di opere e lavori o la fornitura di materiali, componenti e servizi e a tal fine RFI effettua i propri acquisti in base alle direttive comunitarie, come recepite nel codice dei contratti pubblici e nel regolamento per le attività negoziali delle società del Gruppo FS, nonché nelle disposizioni di Gruppo inerenti alle Condizioni generali di contratto per gli appalti di forniture e lavori.

Per adattare la disciplina dell'attività negoziale al d.lgs. 36 del 2023, recante il Codice dei contratti pubblici, il 27 giugno 2023 il Cda della *Holding* ha approvato le "Linee guida per le attività negoziali delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane". Con atto di Direzione e Coordinamento, le Società Capogruppo di settore sono state invitate a dare esecuzione alle suddette Linee guida nell'ambito di ciascun Polo, e le società del Gruppo operanti nei settori speciali a recepirle con un proprio regolamento negoziale.

RFI ha provveduto nel luglio 2023 sia a recepire le Linee guida¹⁸ citate nell'ambito di tale Polo Infrastrutture, in qualità di Capogruppo, che ad adottare il Regolamento per le Attività Negoziali di Polo¹⁹, poi a sua volta recepito dalle altre società facenti parte del Gruppo.

RFI rappresenta inoltre di aver seguito l'iter di approvazione del nuovo Codice e di aver approfondito la riforma in materia, così da valutarne gli impatti operativi per la Società nella gestione dei contratti pubblici; attività questa funzionale, tra l'altro, alla presentazione di contributi in occasione di audizioni presso la Camera e il Senato.

Ha inoltre posto in essere attività divulgativa di materiale informativo e svolto eventi formativi destinati a dirigenti e dipendenti.

¹⁸ Comunicazione Organizzativa Intersocietaria n. 90/AD del 13 luglio 2023.

¹⁹ Comunicazione Organizzativa Intersocietaria n. 91/AD del 21 luglio 2023.

7. IL CONTENZIOSO

La direzione Affari legali, societari e *compliance* è competente per la gestione del contenzioso penale, civile, amministrativo e regolatorio, mentre il contenzioso del lavoro e quello concernente la gestione degli immobili non strumentali è stato delegato a due institori rispettivamente dirigenti di Capogruppo FS e Ferservizi.

Dai dati forniti in sede istruttoria dalla Società si evidenzia che, nel biennio 2020-2021, il valore complessivo delle cause civili contro la Società (che rappresentano la parte più rilevante del contenzioso), al lordo di rivalutazione e interessi, è diminuito, passando da 6,6 mld del 2020 a 6,41 mld del 2021. Il valore di stima di soccombenza complessivamente ammonta a 417 mln circa.

Tabella 17 - Valore del contenzioso

(mln)

Anno	Valore delle cause civili contro Ente	Valore delle cause civili contro Terzi	Valore dei contenziosi amministrativi
2020	6.597,81	235,46	195,35
2021	6.412,29	196,39	116,22

Fonte: RFI

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio per tipologia del giudizio e per materia delle cause pendenti al 31 dicembre 2021.

Tabella 18 - Dettaglio per tipologia del giudizio e per materia delle cause pendenti al 31 dicembre 2021

(mln)

Contenziosi civili contro Ente 2021			
Materia	N° procedimenti pendenti	Valore	Stima di soccombenza
Appalti	209	5.816,75	351,22
Espropriazioni e asservimenti	167	50,47	9,92
Varie	259	545,07	39,04
Totale	635	6.412,29	400,18
Contenziosi civili contro Terzi 2021			
Materia	N° procedimenti pendenti	Valore	Stima di soccombenza
Appalti	26	26,01	1,64
Espropriazioni e asservimenti	17	11,90	-
Varie	212	158,48	0,95
Totale	255	196,39	2,59
Contenziosi amministrativi 2021			
Materia	N° procedimenti pendenti	Valore	Stima di soccombenza
Appalti	65	85,59	10,12
Espropriazioni e asservimenti	98	17,73	2,96
Varie	176	12,90	1,03
Totale	339	116,22	14,11

Fonte: dati RFI

8. LA GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

8.1 Bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'esercizio 2021, approvato dall'Assemblea l'8 aprile 2022, è stato redatto²⁰ in base ai principi internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), nonché nel presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note. La relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla relazione sulla gestione. Il bilancio è stato predisposto sulla base del criterio del costo storico salvo che per le ipotesi in cui è obbligatoria l'applicazione del "*fair value*".

L'Ad e il Dirigente preposto in carica, nella loro attestazione alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio di esercizio di RFI al 31 dicembre 2021, ne hanno affermato l'adequatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio 2021, nonché che il bilancio in esame, redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti in ambito comunitario ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 cod. civ., nella relazione sul progetto di bilancio, ha espresso parere favorevole circa l'approvazione del bilancio in esame.

La Società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 24 marzo 2022 la relazione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 2010, nel cui giudizio afferma che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

²⁰ RFI ha optato per l'esenzione al consolidamento di cui all'Ifrs 10; ha dunque redatto il bilancio di esercizio. Il bilancio consolidato è redatto dalla Capo Gruppo FS, da cui RFI è direttamente controllata.

Si espongono di seguito i principali risultati di bilancio conseguiti.

8.2 Situazione patrimoniale

Di seguito si riporta il prospetto dall'attivo dello stato patrimoniale.

Tabella 19 – Stato patrimoniale - Attivo

	2020	2021	Var. ass.
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	34.471.610.169	34.844.685.306	373.075.137
Investimenti immobiliari	1.099.022.108	1.099.791.042	768.934
Attività immateriali	787.458.933	799.654.781	12.195.848
Partecipazioni	143.776.042	143.773.844	(2.198)
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	110.525.954	72.331.103	(38.194.851)
Crediti commerciali non correnti	1.754.646	1.745.531	(9.115)
Altre attività non correnti	3.236.147.348	2.653.879.626	(582.267.722)
Totale attività non correnti	39.850.295.200	39.615.861.233	(234.433.967)
Rimanenze	928.399.837	849.275.720	(79.124.117)
Crediti commerciali correnti	578.713.729	1.048.769.839	470.056.110
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)*	568.732.573	148.081.214	(410.655.923)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*	328.873.064	711.723.445	382.850.381
Crediti tributari	266.367	267.900	1.533
Altre attività correnti	1.438.006.336	1.463.564.700	25.558.364
Totale attività correnti	3.842.991.906	4.221.682.818	378.690.912
Totale attività	43.693.287.106	43.837.544.051	144.256.945

*RFI specifica che, per una più corretta esposizione, gli incassi dal Mims giacenti su conto corrente intersocietario al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati tra le Attività finanziarie correnti.

Fonte: RFI

Le attività passano da 43,7 mld del 2020 a 43,84 mld nel 2021, con un aumento di 144,26 mln, ascrivibile all'incremento delle attività correnti (+378,69 mln), compensato dal decremento delle attività non correnti (-234,43 mln).

La variazione positiva delle prime è principalmente dovuta all'aumento dei crediti commerciali correnti (+470,06 mln) e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+372,85 mln); la flessione delle seconde è invece legata in via prevalente alla decrescita delle altre attività non correnti (-582,27 mln).

La tabella che segue mostra la composizione e l'andamento nel biennio delle attività finanziarie correnti e non correnti.

Tabella 20 – Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

(migliaia)

	31.12.2020			31.12.2021			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Attività finanziarie									
Crediti verso il Mef per contributi quindicennali da riscuotere	-	497.060	497.060	-	-	-	-	(497.060)	(497.060)
Crediti per finanziamenti	110.709	-	110.709	71.880	-	71.880	(38.829)	-	(38.829)
Titoli	-	-	-	609	-	609	609	-	609
Altri crediti finanziari	-	72.076	72.076	-	148.181	148.181	-	76.105	76.105
Totale	110.709	569.136	679.845	72.489	148.181	220.670	(38.220)	(420.955)	(549.175)
Fondo di svalutazione	(183)	(403)	(586)	(158)	(100)	(258)	25	303	328
Totale netto fondo di svalutazione	110.526	568.733	679.259	72.331	148.081	220.412	(38.195)	(420.652)	(458.847)

Fonte: RFI

Tra le variazioni più significative nell'ambito della voce, si evidenzia la decrescita dei crediti verso il Mef, assenti nel 2021 (-497,06 mln). In particolare, il decremento si deve, per 97,06 mln, alla riduzione netta dei contributi previsti dall'art. 1, comma 84, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, derivante dall'effetto congiunto dello stanziamento aggiuntivo di 2,94 mln relativo agli interessi maturati nel 2021 e delle riduzioni a seguito dell'incasso di 100 mln del contributo da parte dell'Istituto finanziatore in virtù della delega all'incasso a questo conferita, nonché, per 400 mln, per incassi dei contributi di cui alla legge all'art. 1, comma 964, della l. 27 dicembre 2006, n. 296.

Nei Titoli sono iscritti i titoli *Webuilt* ex Astaldi, a seguito dell'adesione al concordato preventivo per euro 609 mila.

Gli Altri crediti finanziari aumentano di 76,1 mln per la crescita del credito verso la Capogruppo per il conto corrente intersocietario.

La tabella che segue illustra il dettaglio delle disponibilità liquide.

Tabella 21 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*(migliaia)*

	2020	2021	Var. ass.
Depositi bancari e postali	3.283	3.696	413
Denaro e valori in cassa	272	465	193
Conti correnti di tesoreria*	325.450	707.931	382.481
Altri	112	112	-
Totale	329.117	712.204	383.087
Fondo di svalutazione	(244)	(480)	(236)
Totale al netto fondo di svalutazione	328.873	711.724	382.851

*RFI specifica che, per una più corretta esposizione, gli incassi dal Mims giacenti su conto corrente intersocietario al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati tra le attività finanziarie correnti.

Fonte: RFI

L'aumento della voce per 382,85 mln si deve in via principale all'incremento del saldo del conto corrente di tesoreria, ove confluiscono i versamenti effettuati dal Mef per il Contratto di programma e i versamenti per altri contributi erogati dal Mims e dalla Commissione europea, poi trasferiti sul conto corrente intersocietario in base alle esigenze di cassa. Si rinvia al rendiconto finanziario per ulteriori elementi di dettaglio relativi alla voce. Risultano in essere pignoramenti notificati alle banche che, alla data di chiusura del bilancio, non hanno generato vincoli di indisponibilità²¹ (contenziosi di natura giuslavoristica) per 15,32 mln e pignoramenti per 2,38 mln che costituiscono "somme indisponibili sui conti correnti bancari e postali".

I crediti commerciali non correnti e correnti sono, nel loro complesso, pari a 1,05 mld e registrano un aumento di 470 mln in particolare per la crescita dei crediti verso clienti ordinari (148,54 mln) e di quelli verso società del Gruppo (+339,37 mln).

La componente più significativa delle "Altre attività non correnti e correnti", pari a 4,11 mld (4,67 mld nel 2020; - 556,7 mln) è rappresentata, anche nell'esercizio finanziario in esame, dai crediti verso il Mef e verso il Mims (attuale Mit), ammontanti a 3,77 mld (4,43 mld nel 2020).

²¹ RFI riferisce che tali pignoramenti non hanno generato vincoli di indisponibilità in quanto, alla data di redazione del bilancio di esercizio, tali somme non erano state ancora addebitate sugli appositi conti di pignoramento e, dunque, risultavano ancora disponibili.

La tabella seguente ne illustra l'andamento nel biennio 2020-2021.

Tabella 22 – Crediti verso il Mef e il Mims* al 31/12

(migliaia)

	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2021
Contributi in c/esercizio					
- Mef cap. 1541	-	1.065.557	(1.065.557)	-	-
- Mims* cap. 7255	5.680	5.680	(7.500)	-	3.860
- Cap. 1300: Contributi art. 196 - d.l. Rilancio	-	300.000	(170.000)	(130.000)	-
Contributo merci					
Mims*: cap. 1274-7302	118.903	100.000	(199.800)	-	19.103
Contributi in c/impianti e investimenti					
- Mef: cap. 7122-7123-8000	3.675.558	6.559.050	(7.103.354)	-	3.131.254
- Mit: cap. 7060-7515-7518-7528-7540-7564-7549-1274	630.616	261.611	(274.016)	-	618.211
Totale	4.430.757	8.291.898	(8.820.227)	(130.000)	3.772.428

*Ora Mit.

Fonte: RFI

La tabella che segue mostra i dati relativi allo stato patrimoniale passivo.

Tabella 23 – Stato patrimoniale - Patrimonio netto e Passivo

	2020	2021	Var. ass.
Patrimonio netto			
Capitale sociale	31.528.425.067	31.528.425.067	-
Riserve	172.585.606	174.500.167	1.914.561
Riserve di valutazione	(175.689.614)	(180.672.774)	(4.983.160)
Utili (perdite) portati a nuovo	2.098.466.919	2.134.843.603	36.376.684
Utile (perdita) di esercizio	38.291.246	274.649.274	236.358.028
Totale Patrimonio Netto	33.662.079.224	33.931.745.337	269.666.113
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	1.897.419.663	2.231.934.030	334.514.367
TFR e altri benefici ai dipendenti	446.460.912	403.835.102	(42.625.810)
Fondi rischi e oneri	579.362.830	659.608.760	80.245.930
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	40.764.849	29.309.601	(11.455.248)
Debiti commerciali non correnti	18.020.947	16.583.895	(1.437.052)
Altre passività non correnti	111.472.121	96.132.222	(15.339.899)
Totale passività non correnti	3.093.501.322	3.437.403.610	343.902.288
Finanziamenti a breve termine e Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	1.295.082.314	470.124.299	(824.958.015)
Debiti commerciali correnti	2.547.169.562	3.063.219.914	516.050.352
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	14.292.029	15.713.460	1.421.431
Altre passività correnti	3.081.162.655	2.919.337.431	(161.825.224)
Totale passività correnti	6.937.706.560	6.468.395.104	(469.311.456)
Totale passività	10.031.207.882	9.905.798.714	(125.409.168)
Totale Patrimonio Netto e passività	43.693.287.106	43.837.544.051	144.256.945

Fonte: RFI

Il patrimonio netto ammonta nel 2021 a 33,93 mld, con un incremento di 269,7 mln rispetto al 2020, esercizio in cui era pari a 33,66 mld.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2021, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 31.528.425.067 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, per un totale di euro 31.528.425.067.

La riserva legale ammonta a 100,64 mln; il relativo incremento si deve all'attribuzione a questa della quota dell'utile 2020 per un importo di 1,92 mln. La riserva straordinaria è invece pari a 73,86 mln, come i precedenti esercizi.

Gli utili portati a nuovo al 31 dicembre 2021 ammontano a 2,13 mld e presentano un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di 36,38 mln derivante dalla destinazione dell'utile del bilancio 2020 deliberato dall'Assemblea del 7 aprile 2021.

L'esercizio si chiude con un utile di 274,65 mln, con una variazione positiva di 236,36 mln rispetto al precedente esercizio, in cui si era attestato a 38,29 mln.

Le passività non correnti, da 3,094 mld del 2020 a 3,44 mld nel 2021, presentano un incremento di 343,9 mln, in via prevalente dovuto alla crescita dei finanziamenti a medio/lungo termine.

Le passività correnti invece, ammontanti a 6,47 mld (6,94 mld nel 2020), registrano una flessione di 469,31 mln, dovuta principalmente alla voce finanziamenti a breve termine e Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine.

La tabella che segue illustra il dettaglio dei finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine.

Tabella 24 – Finanziamenti

(migliaia)

	Valore contabile		
	31.12.2020	31.12.2021	Variazione
Finanziamenti da banche	1.000.428	794.964	(205.464)
Debiti verso altri finanziatori	56.036	25.000	(31.036)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.136.038	1.882.094	(253.944)
Totale	3.192.502	2.702.058	(490.444)

Fonte: RFI

I finanziamenti presentano, nel loro complesso, un decremento di 490,44 mln. Più nello specifico, i finanziamenti da banche sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 2,04 mln e rappresentano interamente debiti verso la Banca europea degli investimenti. La decrescita della voce è quasi integralmente da ricondursi (per 204,79 mln) ai rimborsi di quote

capitale effettuati nel 2021.

I debiti verso altri finanziatori sono costituiti interamente dai debiti verso Cassa Depositi e Prestiti; il registrato decremento di 31,04 mln è dovuto al rimborso nel 2021 di pari importo delle quote capitale.

I debiti finanziari verso Società del Gruppo, esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 3,29 mln, si riferiscono ai finanziamenti collegati alle *tranche* dell'emissione obbligazionaria che FS ha collocato sul mercato nell'ambito del FS EMTN *Programme*, oltre ai finanziamenti *intercompany* a valere dei prestiti bancari perfezionati da FS.

Il decremento della voce per 253,94 mln si deve:

- all'incremento per 499,2 mln per la sottoscrizione di tre nuovi contratti *intercompany* stipulati a valere dei prestiti bancari concessi alla Capogruppo;
- all'incremento per 300 mln per la sottoscrizione del nuovo contratto *intercompany* "Bridge Loan" a copertura parziale del rimborso, avvenuto a fine 2021, del finanziamento *intercompany* a valere della seconda *tranche* dell'emissione obbligazionaria EMTN;
- dell'incremento per 695 mila euro dei ratei relativi al costo ammortizzato;
- al decremento per 500 mln a seguito del contratto di finanziamento *intercompany* a valere sulla seconda *tranche* del prestito obbligazionario stipulato nell'ambito dell'EMTN *Programme*;
- decremento di 350 mln per il rimborso delle linee di credito rotative a breve termine;
- decremento di 910 mila euro dei ratei, esposti nella quota a breve termine;
- decremento di 202,93 mln per i rimborsi di quote capitale dei debiti finanziari verso FS per Cassa Depositi e Prestiti avvenuti nell'esercizio finanziario in esame, specularmente alla variazione dei corrispondenti crediti verso il Mef.

I crediti commerciali non correnti e correnti sono pari nel loro complesso a 3,08 mld, con un incremento di 514,61 mln, che si deve in via principale alla crescita, per 431,46 mln, dei debiti verso fornitori, sostanzialmente riconducibile ai maggiori lavori sugli investimenti svolti nel corso dell'esercizio in esame.

8.2.1 Stato patrimoniale riclassificato

La tabella seguente riporta i dati dello stato patrimoniale riclassificato nell'esercizio 2021, posti a raffronto con l'esercizio 2020.

Tabella 25 - Stato patrimoniale riclassificato

(mln)

	2020	2021	Var. ass.
Attività			
Capitale circolante netto	(1.011)	(1.131)	(120)
Altre attività nette	1.436	1.053	(383)
Capitale circolante	425	(78)	(503)
Immobilizzazioni tecniche	36.358	36.744	386
Partecipazioni	144	144	0
Capitale immobilizzato netto	36.502	36.888	386
TFR	(446)	(404)	42
Altri fondi	(579)	(660)	(81)
TFR e Altri fondi	(1.025)	(1.064)	(39)
CAPITALE INVESTITO NETTO	35.902	35.746	(156)
Posizione finanziaria netta a breve	412	(374)	(786)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	1.818	2.184	366
Posizione finanziaria netta	2.230	1.810	(420)
Mezzi propri	33.672	33.936	264
COPERTURE	35.902	35.746	(156)

Fonte: RFI

Il capitale investito netto è pari, nel 2021, a 35,7 mld (35,9 mld nel 2020) e presenta una flessione di 156 mln rispetto al precedente esercizio finanziario, ascrivibile prevalentemente al decremento del capitale circolante, per 503 mln, compensato in via principale dall'incremento del capitale immobilizzato netto per 386 mln.

Più nello specifico, la diminuzione del capitale circolante, che assume valore negativo per 78 mln rispetto al valore positivo di 425 mln registratosi nel 2020, si deve principalmente alla decrescita delle Altre attività nette (-383 mln). Tale decrescita è ascrivibile in via prevalente ai minori crediti verso il Mef, il Mims (ora Mit), l'Ue ed altri per 656 mln, parzialmente compensati, in prevalenza, dai maggiori altri crediti correnti e non correnti per 95 mln e da minori altri debiti correnti e non correnti per 116 mln.

Sempre nell'ambito del capitale circolante si registra altresì la flessione del capitale circolante netto per 120 mln, per effetto tra l'altro di maggiori debiti commerciali non correnti e correnti per 515 mln, parzialmente compensati, in via principale, da maggiori crediti commerciali correnti e non correnti per 477 mln.

Il capitale immobilizzato netto (36,9 mld nel 2021 rispetto ai 36,5 mld del 2020) aumenta di 386 mln per il pari incremento delle immobilizzazioni tecniche, ascrivibile per la quasi totalità alla crescita degli Immobili, impianti e macchinari (+373 mln) e che si deve prevalentemente agli investimenti nei grandi progetti infrastrutturali, agli investimenti nelle attività di mantenimento in efficienza dell'infrastruttura e dagli interventi diffusi sul territorio

principalmente a carattere tecnologico. Mantengono invece il valore di 144 mln le partecipazioni.

Le coperture presentano un decremento di 156 mln, passando dai 35,9 mld del 2020 ai 35,75 mld del 2021. In particolare, ciò si deve alla diminuzione della Posizione finanziaria netta per 420 mln, compensata parzialmente dalla crescita per 264 mln dei mezzi propri.

Più nel dettaglio, la variazione della Posizione finanziaria netta si deve:

- al miglioramento della Posizione finanziaria netta a breve (786 mln), nel cui ambito si registra in particolare il decremento della quota a breve dei finanziamenti a medio e lungo termine per 728 mln e il decremento degli altri crediti finanziari correnti per 497 mln;
- al peggioramento della Posizione finanziaria netta a medio/lungo (366 mln), principalmente dovuta ai maggiori debiti verso controllate per 499 mln, parzialmente compensati, tra l'altro, da minori debiti verso banche per 158 mln.

I mezzi propri sono pari a 33,94 mld (33,67 mld nel 2020), con un incremento di 264 mln. RFI precisa che i mezzi propri esposti nello stato patrimoniale riclassificato includono, rispetto al patrimonio netto, i debiti derivanti da strumenti finanziari di copertura (derivati), offrendo il prospetto di riconciliazione che si riporta di seguito.

Tabella 26 – Prospetto riconciliazione Mezzi propri

	31.12.2020	31.12.2021	Var.
Mezzi propri SP riclassificato	33.672	33.936	264
Debiti per derivati inclusi nei mezzi propri	(10)	(5)	5
Totale patrimonio netto	33.662	33.931	269

Fonte: RFI

8.3 Conto economico

La tabella che segue mostra i dati relativi al conto economico del 2021, raffrontati a quelli registrati nel 2020.

Tabella 27 - Conto economico

	2020	2021	Var. ass.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.375.561.265	2.892.128.096	516.566.831
Altri proventi	115.952.912	164.877.413	48.924.501
Totale ricavi operativi (a)	2.491.514.177	3.057.005.509	565.491.332
Costo del personale	(1.373.857.506)	(1.544.945.668)	(171.088.162)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(739.717.843)	(1.067.952.497)	(328.234.654)
Costi per servizi	(827.117.031)	(901.867.561)	(74.750.530)
Costi per godimento beni di terzi	(32.921.276)	(35.456.662)	(2.535.386)
Altri costi operativi	(69.910.555)	(86.208.363)	(16.297.808)
Costi per lavori interni capitalizzati	884.768.853	1.031.770.550	147.001.697
Totale costi operativi (b)	(2.158.755.358)	(2.604.660.201)	(445.904.843)
Ammortamenti (c)	(90.141.561)	(110.745.816)	(20.604.255)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore (d)	(44.513.422)	(69.350.088)	(24.836.666)
Accantonamenti (e)	(127.000.000)	-	127.000.000
Risultato operativo (EBIT) (a+b+c+d+e)	71.103.836	272.249.404	201.145.568
Proventi e oneri finanziari	(32.812.416)	2.399.870	35.212.286
Proventi finanziari	1.315.892	38.484.409	37.168.517
Oneri finanziari	(34.128.308)	(36.084.539)	(1.956.231)
Risultato prima delle imposte	38.291.420	274.649.274	236.357.854
Imposte sul reddito	(174)	-	174
Risultato di esercizio delle attività continuative	38.291.246	274.649.274	236.358.028
Risultato netto di esercizio	38.291.246	274.649.274	236.358.028

Fonte: RFI

Il risultato di esercizio di Rfi nel 2021 ammonta a 274,65 mln, presentando un incremento rispetto al precedente esercizio, in cui era pari a 38,29 mln, di 236,39 mln. In proposito, si deve rimarcare la scarsa comparabilità dei risultati, atteso che l'anno 2020 era stato caratterizzato dalle conseguenze economiche negative della pandemia, che, per un significativo periodo, aveva comportato anche un sostanziale blocco della circolazione ferroviaria e delle attività lavorative in genere.

I ricavi operativi presentano un incremento di 565,49 mln, quasi integralmente ascrivibile alla crescita per 516,57 mln dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

La tabella che segue illustra il dettaglio di tale voce.

Tabella 28 – Dettaglio ricavi delle vendite e delle prestazioni

(migliaia)

	2020	2021	Var. ass.
Ricavi da servizi di infrastruttura	771.139	970.806	199.667
Ricavi da servizi in concessione	9.961	22.617	12.656
Pedaggio	752.642	937.947	185.305
Servizi di traghettamento	8.536	10.242	1.706
Altri ricavi da servizi	256.241	438.729	182.488
Ricavi per servizi accessori alla circolazione	147.853	342.676	194.823
Ricavi da servizi diversi	48.064	51.620	3.556
-Prestazioni sanitarie	29.418	35.070	5.652
-Ricavi GSM-R	4.121	4.131	10
-Altri ricavi diversi	14.525	12.420	(2.105)
Lavori conto terzi	57.322	37.475	(19.847)
Vendita materiale	3.002	6.957	3.955
Ricavi da contratti con i clienti	1.027.380	1.409.535	382.155
Ricavi diversi	1.242.933	1.371.400	128.467
Contributi da Stato	1.291.237	1.371.237	80.000
Contributi UE	38	142	104
Noli e altri accantonamenti o rilasci	(48.342)	21	48.363
Ricavi da gestione immobiliare	105.248	111.193	5.945
Canoni di locazione	87.469	99.863	12.394
Riaddebito oneri condominiali e IRE	14.600	11.040	(3.560)
Vendita spazi pubblicitari	3.179	290	(2.889)
Altri ricavi delle vendite e prestazioni	1.348.181	1.482.593	134.412
Totale dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.375.561	2.892.128	516.567

Fonte: dati RFI

I “ricavi da servizi di Infrastruttura” presentano un aumento di 199,67 mln, che si deve in particolare ai maggiori ricavi per pedaggi per 185,31 mln, di cui maggiori ricavi da pedaggio anni precedenti per 116,05 mln, derivanti in via principale dal recupero dei canoni di accesso all’infrastruttura AV/AC a carico di IF previsto dalla delibera ART n. 88 del 2021 per il periodo 1 novembre 2014 – 31 dicembre 2015, per 123,96 mln, in parte compensato dalla rilevazione dei conguagli previsti dalla delibera Art n. 175 del 2021 in favore delle imprese che operano in regime di *open access*, per 8,76 mln.

La voce “altri ricavi da servizi” è in aumento di 182,49 mln, in particolare per i maggiori ricavi per servizi accessori alla circolazione per 194,82 mln, in via principale per l’incremento dei ricavi per vendita trazione elettrica di 192,76 mln, connesso ai maggiori volumi di treni-km circolati e al notevole rialzo dei prezzi dell’energia che ha portato il rispettivo costo per elettricità a valori vicini ai massimi storici.

Gli “Altri ricavi delle vendite e prestazioni” sono pari a 1,48 mld. Tra questi sono ricompresi proventi da locazioni e sub-locazioni per 111,19 mln.

Il costo per personale è pari a 1,54 mln; aumenta di 171,9 mln in particolare per i maggiori costi

del personale a ruolo per 169,53 mln (che si deve al turnover aziendale, con conseguente aumento delle competenze fisse ed accessorie fortemente contratte nel precedente anno a causa della pandemia da Covid-19 oltre che per i maggiori “Accantonamenti e Rilasci”), e per i maggiori altri costi per 1,59 mln.

8.3.1 Conto economico riclassificato

La tabella che segue illustra i dati relativi al conto economico riclassificato del 2020, posti a confronto con quelli dell’esercizio finanziario precedente.

Tabella 29 – Conto economico riclassificato

	(mln)		
	2020	2021	Var. ass.
RICAVI OPERATIVI	2.492	3.057	565
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.376	2.892	516
Altri proventi	116	165	49
COSTI OPERATIVI	(2.159)	(2.605)	446
Costo del personale	(1.374)	(1.545)	171
Altri costi netti	(785)	(1.060)	275
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	333	452	119
Ammortamenti	(90)	(110)	20
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(45)	(69)	24
Accantonamenti	(127)	-	(127)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	71	273	202
Proventi e oneri finanziari	(33)	2	35
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	38	275	237
Imposte sul reddito	-	-	-
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	38	275	237
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali	-	-	-
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	38	275	237

Fonte: RFI

Come sopra detto, nel 2021 il bilancio di RFI presenta un risultato netto positivo di 275 mln, in crescita rispetto al precedente esercizio finanziario in cui si assestava a 38 mln (+237 mln).

In particolare, i ricavi operativi ammontano a 3,06 mld (2,49 mld nel 2020), con una crescita di 565 mln, ascrivibile in via quasi totalitaria all’aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (2,89 mld; + 516 mln), che si deve in via principale:

- all’incremento dei ricavi da pedaggio per 185 mln, a sua volta da ricondursi in via prevalente ai maggiori ricavi per il conguaglio previsto dalla delibera Art. n. 88 del 2021, a seguito della rideterminazione del canone di accesso all’infrastruttura ferroviaria AV/AC

per il periodo 2014-2015, per 124 mln;

- all'aumento dei ricavi per servizi accessori alla circolazione per 195 mln, dovuto per la quasi totalità ai maggiori ricavi per la vendita trazione elettrica pari a 193 mln a seguito del forte incremento dei prezzi dell'energia e all'aumento del fabbisogno conseguente alla ripresa della circolazione dei treni rispetto la precedente esercizio;
- a maggiori ricavi per contributi per 80 mln, ascrivibili per 50 mln a maggiori contributi da Contratto di Programma – parte Servizi.

Gli Altri proventi registrano un incremento di 49 mln dovuto per 45 mln a maggiori ricavi per vendita materiali fuori uso e tolto d'opera²².

I costi operativi, pari a 2,6 mld (2,16 mld nel 2020), aumentano di 446 mln, per la crescita sia degli altri costi netti (per 275 mln), sia del costo del personale (per 171 mln). In particolare, in tale ambito, aumenta il costo del personale a ruolo (per 169 mln), a causa del *turnover* e del conseguente aumento delle competenze fisse ed accessorie (significativamente contratte nel precedente esercizio finanziario per la pandemia da Covid-19), nonché dei maggiori accantonamenti e rilasci.

L'aumento degli altri costi per 275 mln è invece prevalentemente dovuto:

- all'incremento complessivo di 328 mln delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, a sua volta ascrivibile in via principale al maggior consumo di materiali per 99 mln e ai maggiori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni per 195 mln;
- all'incremento dei costi per servizi di 75 mln;
- all'incremento delle capitalizzazioni per lavori interni per 147 mln, che si deve all'aumento dell'impiego dei materiali per 93 mln e del personale per 54 mln.

Il margine operativo lordo (*Ebitda*) si attesta a 452 mln (333 mln nel 2020), con un incremento di 119 mln.

Parimenti in aumento è l'*Ebit* (273 mln nel 2021 rispetto ai 71 mln del 2020), che cresce di 202 mln, in particolare per la riduzione degli accantonamenti di 127 mln in quanto RFI non ha ripetuto l'accantonamento effettuato al fondo per le politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione del precedente anno.

²² Materiali derivanti da attività di manutenzione di strutture e macchinari.

8.4 Rendiconto finanziario

La tabella che segue mostra i dati del rendiconto finanziario del 2021, posti a confronto con quelli del 2020, e predisposto da RFI secondo il “metodo indiretto”.

Tabella 30 - Rendiconto finanziario

	2020	2021
Utile/(perdita) di periodo	38.291.246	274.649.274
Imposte sul reddito	174	-
Proventi/oneri finanziari	32.812.417	(2.399.870)
Ammortamenti	90.141.562	110.745.816
Accantonamenti e svalutazioni	249.965.274	163.925.176
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(57.460.112)	(104.886.847)
Variazione delle rimanenze	(11.345.416)	177.391.039
Variazione dei crediti commerciali	98.088.838	(432.392.370)
Variazione dei debiti commerciali	(634.421.785)	514.566.495
Variazione delle altre attività e passività	1.283.922.387	387.266.393
Utilizzi fondi rischi e oneri	(72.463.020)	(24.955.287)
Pagamento benefici ai dipendenti	(75.932.430)	(63.513.551)
Proventi finanziari incassati/oneri finanziari pagati	(94.428.339)	(36.630.609)
Imposte (pagate)/incassate	16.205.733	-
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	863.376.529	963.765.660
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(4.629.063.090)	(7.786.512.452)
Investimenti immobiliari	(2.903.827)	(12.158.683)
Investimenti in attività immateriali	(116.525.890)	(133.460.122)
Investimenti in partecipazioni	(152.092.000)	(28.086.000)
Investimenti al lordo dei contributi	(4.900.584.807)	(7.960.217.257)
Contributi immobili, impianti e macchinari	4.189.542.853	7.376.213.520
Contributi-Investimenti immobiliari	-	470.793
Contributi-attività immateriali	-	-
Contributi-partecipazioni	149.792.000	28.086.000
Contributi	4.339.334.853	7.404.770.313
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	35.160.284	15.163.002
Disinvestimenti in investimenti immobiliari	2.380.922	2.941.260
Disinvestimenti in attività immateriali	-	-
Disinvestimenti in partecipazioni e utili	-	2.198
Disinvestimenti	37.541.206	18.106.460
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	(523.708.748)	(537.340.484)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(429.684.108)	(436.428.812)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	(610.000.000)	(50.000.000)
Canoni per <i>leasing</i> finanziario	(14.676.320)	(16.603.080)
Variazione delle attività finanziarie	575.848.307	535.596.656
Variazione delle passività finanziarie	(17.908)	(89.252)
Dividendi	(100.000.000)	-
Operazioni straordinarie /altre variazioni patrimonio netto	-	-
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	(578.530.029)	32.475.513
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nell'esercizio	(238.862.248)	458.900.689
Disponibilità liquide a inizio esercizio	639.766.215	400.903.967
Disponibilità liquide a fine esercizio	400.903.967	859.804.656
di cui conto corrente intersocietario	62.035.467	148.081.211

Fonte: RFI

Nel 2021 i flussi di cassa hanno generato liquidità per 458,9 mln, mentre nel 2020 avevano assorbito per 238,9 mln, determinando, a fine esercizio, disponibilità liquide per 859,8 mln. Al netto delle disponibilità sul conto corrente intersocietario (euro 148,1 mln), il dato corrisponde con quello iscritto nello stato patrimoniale (711,7 mln).

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Rete ferroviaria italiana (RFI) s.p.a. è una società per azioni interamente partecipata dalla Ferrovie dello Stato italiane (FS) s.p.a. *holding*.

L'assetto del sistema ferroviario italiano è caratterizzato, in coerenza con quanto previsto dall'ordinamento europeo, dalla separazione tra gestione dell'infrastruttura ferroviaria e svolgimento del servizio, alla quale si è accompagnata la separazione societaria, all'interno della *holding* Ferrovie dello Stato italiane s.p.a., tra Rete ferroviaria italiana s.p.a., che è titolare della concessione sessantennale (ai sensi del decreto ministeriale n. 138/T del 2000) della rete, e Trenitalia s.p.a., società che effettua il trasporto e che è affidataria dei contratti di servizio pubblico nazionale ferroviario passeggeri e merci.

Ai sensi della direttiva UE 2016/2370 le due imprese sono considerate "integrate verticalmente", e quindi assoggettate alle norme volte a garantire l'indipendenza e l'imparzialità del gestore introdotte da ultimo proprio dalla stessa direttiva.

L'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo FS è stato oggetto di una rimodulazione, avente effetto dal 1° giugno 2022, con la costituzione di quattro Poli (Infrastrutture, Passeggeri, Logistica ed Urbano). RFI è capogruppo di settore del Polo Infrastrutture. Esercita pertanto l'attività di direzione e coordinamento in ambito tecnico-operativo, nel rispetto degli obiettivi strategici e del quadro finanziario del Gruppo FS, su base partecipativa verso le sue controllate e su base contrattuale verso Anas s.p.a., Italferr s.p.a. e, per la sola area infrastruttura ferroviaria, Ferrovie del Sud Est s.r.l., oltre che sulle loro controllate.

RFI è chiamata a svolgere un ruolo primario nell'attuazione degli interventi previsti dal Pnrr. Al 30 giugno 2023, RFI risulta destinataria, in qualità di soggetto attuatore, di 24,30 mld (24,12 mld nel precedente monitoraggio), per 159 interventi; tali dati sono antecedenti alla revisione del Piano proposta dallo Stato italiano ed approvata dal Consiglio dell'Unione europea, previa valutazione della Commissione, in data 8 dicembre 2023.

Il Cda, composto da 5 membri, è stato nominato in data 29 dicembre 2020 per il triennio 2020-2023; nella medesima data sono stati nominati il Presidente e l'Ad, che ha assunto anche la carica di Direttore generale. Venuto a scadenza il mandato, il 19 maggio 2023 l'Assemblea di RFI ha nominato il nuovo Cda per il triennio 2023-2025, eleggendo il nuovo Presidente ed indicando il nuovo Ad, che ha assunto anche la carica di DG.

Il Collegio sindacale operante nell'esercizio finanziario in esame è stato nominato

dall'Assemblea il 29 dicembre 2020 per il triennio 2020-2022. Il Collegio sindacale è stato poi nominato in nuova composizione per il successivo triennio il 19 maggio 2023.

Nel 2021 i compensi annui per gli amministratori sono ammontati a euro 771.000, compresa la retribuzione per il Direttore generale, la cui funzione è attribuita all'Amministratore delegato; quelli per i sindaci a euro 83.000.

Al 31 dicembre 2021 la consistenza del personale era pari a n. 27.892 unità (26.395 nel 2020) di cui 262 dirigenti e 27.630 tra addetti e quadri.

Il costo per personale cresce da 1,37 mld a 1,54 mld. In particolare, si registra un incremento del costo del personale a ruolo e degli altri costi; presentano invece un decremento i costi del personale con il rapporto di lavoro autonomo.

I rapporti tra concessionario della rete (RFI) e concedente (Mit) sono regolati da uno o più contratti di programma, secondo la disciplina recata dal d.lgs. 15 luglio 2015, n. 112 e dalla l. 14 luglio 1993, n. 238.

Con delibere nn. 24 e 25 del 2 agosto 2022 il CIPESS ha espresso parere favorevole sui nuovi Contratti di programma, parte servizi (CdP-S) e parte investimenti (CdP-I), 2022-2026, poi sottoscritti da RFI con il Ministero nel dicembre 2022. Con riguardo al CdP-I, le risorse finanziarie contrattualizzate ammontano a circa 13 mld. Quanto al CdP-S, l'ammontare dei fabbisogni annui del ciclo programmatico si attesta ad un totale di 3,36 mld, di cui 1,1 mld per ciascun anno del periodo 2022-2026 per le attività in conto esercizio e 2,2 mld per ciascun anno del periodo 2022-2026 per le attività in conto capitale di manutenzione straordinaria. Con riferimento alle risorse finanziarie disponibili, il CdP-S prevede una programmazione delle attività nel medio periodo, pari a complessivi 5,1 mld nel periodo 2022-2027 in conto investimenti, e risorse per circa 1 mld all'anno per il triennio 2022-2024 in conto esercizio.

In base agli obblighi contrattuali, RFI ha trasmesso al Mit e al Mef nel luglio 2023 la prevista Relazione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti di investimento di cui al CdP-I, al cui interno sono illustrati – tra l'altro – gli indicatori di monitoraggio sullo stato della rete sulla base dei dati di consuntivo al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda la valutazione della *performance*, RFI ha rappresentato che gli scostamenti per cause attribuibili al gestore rientrano nei limiti contrattualmente ammessi sia con riferimento all'esercizio 2021 che all'esercizio 2022. Il 6 marzo 2023 il Cda ha approvato il Piano di impresa societario 2023-2032, rientrante nel più ampio Piano decennale di Gruppo.

Quanto ai risultati contabili, nel 2021 il patrimonio netto è pari a 33,93 mld, con un incremento di 269,7 mln rispetto al 2020, esercizio in cui ammontava ad euro 33,66 mld.

Il conto economico nel 2021 registra un risultato netto positivo di 274,65 mln, presentando un incremento rispetto al precedente esercizio, in cui era pari a 38,29 mln, di 236,39 mln. In proposito si deve rimarcare la scarsa comparabilità dei risultati, atteso che l'anno 2020 era stato caratterizzato dalle conseguenze economiche negative della pandemia, che, per un significativo periodo, aveva comportato anche un sostanziale blocco della circolazione ferroviaria e delle attività lavorative in genere.

Nel 2021 i flussi di cassa hanno generato liquidità per 458,9 mln, mentre nel 2020 avevano assorbito per 238,9 mln, determinando, a fine esercizio, disponibilità liquide per 859,8 mln.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

